



*Ministero della Salute*

In collaborazione con  
il Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

**izs**  
Istituto zooprofilattico sperimentale  
della Puglia e della Basilicata



Storia  
di Pidocchio





*Ministero della Salute*

In collaborazione con  
il Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca



# IL TEATRO DELLA SALUTE

## Storia di Pidocchio

ATTO UNICO E APPROFONDIMENTI  
Sulle forme di pediculosi negli animali e nell'uomo

Autore:  
**Emiliano Ventura**

Gruppo di lavoro:  
**Marina Bagni<sup>I</sup>**, Curatrice della collana  
**Marco Ianniello<sup>I</sup>**, Direttore Ufficio II  
**Alfredo D'Ari<sup>II</sup>**, Direttore Ufficio III  
**Michela Corsi<sup>III</sup>**, Direttore Ufficio IV  
**Alessandro Vienna<sup>III</sup>**, Docente esperto di educazione sanitaria e alimentare  
**Giovanna La Salandra<sup>IV</sup>**, Responsabile Struttura Semplice Ricerca e Sviluppo Scientifico  
**Maria Assunta Cafiero<sup>IV</sup>**, Responsabile Struttura Semplice  
Diagnostica Virologica e Entomologia Sanitaria

Il Ministero della Salute

Dipartimento della sanità pubblica  
veterinaria, della sicurezza alimentare e  
degli organi collegiali per la tutela della  
salute - Ufficio II<sup>I</sup>

Direzione generale della Comunicazione,  
delle relazioni istituzionali - Ufficio III<sup>II</sup>

In collaborazione con:  
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca

Direzione generale per lo studente,  
l'integrazione, la partecipazione e la  
comunicazione - Ufficio IV<sup>III</sup>

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della  
Puglia e della Basilicata<sup>IV</sup>

Si ringraziano gli esperti medici, veterinari, nutrizionisti, biologi, tecnici, per i materiali gentilmente messi a disposizione che hanno reso possibile la realizzazione di questo testo.

Si ringrazia la Direzione Generale della comunicazione e delle relazioni istituzionali, ed in particolare il Comitato di Redazione del portale del Ministero.

# *Indice*

Prefazioni	pag. 5
Introduzione alla collana	pag. 15
Presentazione dell'IZS PB	pag. 17
Atto unico	pag. 21
Approfondimenti didattici	pag. 44
Bibliografia	pag. 52



## Prefazioni

Il Ministero della Salute e in particolare il Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute, svolgono il ruolo centrale di raccordo e coordinamento delle attività di ricerca degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, sia a livello nazionale che internazionale.

Gli IIZZSS, d'altro canto, operano da ponte ideale tra le attività della salute pubblica e quelle produttive del settore agro-alimentare, mantenendo un continuo flusso di informazioni, in modo capillare, sul territorio sia in materia di vigilanza e controllo che nel campo della sicurezza alimentare, della salute e del benessere animale.

Questa collana editoriale è un'ulteriore dimostrazione della costante sinergia tra il Ministero, nel suo ruolo di indirizzo strategico, e gli IIZZSS, che svolgono un ruolo fondamentale per lo sviluppo di nuove strategie diagnostiche, per il continuo perfezionamento e l'implementazione di quelle già consolidate e per la standardizzazione e la validazione dei protocolli operativi, avendo per scopo comune la salute pubblica.

Il Teatro della Salute ci permetterà di fare un percorso divulgativo in tutto il nostro Paese, passando attraverso gli IIZZSS e alcune delle loro attività maggiormente specialistiche, fornirà a insegnanti e bambini utili elementi conoscitivi sul loro operato e permetterà di approfondire in modo corretto tematiche anche molto delicate e complesse.

Con questa attività editoriale il Ministero della Salute e il nostro Dipartimento colgono anche un'occasione per sottolineare l'importante ruolo svolto dalla comunicazione scientifica, vista come risorsa e non come onere economico, al fine di portare a conoscenza e diffondere il fondamentale operato dell'istituzione ministeriale, degli IIZZSS e della scienza che sinergicamente è prodotta in un flusso continuo, a fruitori particolarmente sensibili e recettivi come i bambini delle scuole elementari e i loro docenti.

Jean Piaget, psicologo-pedagogo, sosteneva: "La conoscenza è un processo di costruzione continua", siamo lieti di aver potuto contare in questo nostro viaggio ideale sul supporto del Ministero dell'Università e dell'Istruzione. Puntiamo insieme sul futuro dei nostri figli, ritenendo importante diffondere conoscenza in modo corretto e strumenti scientifici adeguati ad educatori perché ne facciano opportuna divulgazione alle nuove generazioni.

### **Romano Marabelli**

*Capo Dipartimento*

*Dipartimento della sanità pubblica veterinaria,  
della sicurezza alimentare e degli organi collegiali  
per la tutela della salute (DSVETOC),  
Ministero della Salute, Roma.*





La collana editoriale Il Teatro della Salute sviluppa temi di notevole interesse scientifico, ricchi di valenze sociali ed educative, presentandoli in particolare, in maniera originale e accattivante, ai bambini della Scuola primaria, alle loro famiglie ed ai loro docenti.

L'iniziativa è frutto di una interessante e già sperimentata collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria, della Sicurezza Alimentare e degli Organi Collegiali per la Tutela della Salute e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

L'egregia competenza dei professionisti che hanno curato la stesura e la realizzazione delle monografie garantisce la validità dei contenuti.

L'originalità delle proposte e la scelta di registri di comunicazione, adeguati in particolare alla giovane età degli alunni delle Scuole primarie, rendono il

materiale ottimo per sollecitare e guidare, a cura dei docenti e famigliari, stimolanti riflessioni e specifiche attività didattiche e formative.

Con l'augurio che Il Teatro della Salute possa risultare un valido contributo a diffondere sempre più nel nostro Paese una Cultura del Benessere che, in un'ottica interdisciplinare, con particolare riferimento alle discipline scientifiche, umanistiche, tecniche, all'educazione fisica, ai contenuti legati a "Cittadinanza e Costituzione", passi anche attraverso temi scientifici e tecnologici di estrema attualità, di Educazione alla Salute e Alimentare.

**Michela Corsi**

*Direttore Ufficio II e IV*

*Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione,*

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Roma.*



La Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, tra i suoi diversi compiti istituzionali, provvede a garantire la sanità animale attraverso la profilassi e il controllo delle malattie infettive ed è impegnata attivamente in materia di tutela e benessere animale anche attraverso l'adozione di specifici provvedimenti normativi, in particolare nel settore degli animali da compagnia. Contribuisce, inoltre, alla sicurezza alimentare attraverso il controllo dell'alimentazione animale e del farmaco veterinario ed i controlli all'introduzione nel territorio nazionale di animali e di alimenti di origine animale quali latte, formaggio, carni, uova.

La Direzione generale ha promosso programmi di informazione e educazione a salvaguardia del benessere animale per costruire e divulgare le basi di una corretta interazione uomo-animale come esercizio di formazione civica per facilitare la socializzazione e fornire i mezzi più appropriati per la cura e la tutela degli animali d'affezione . Non occorre rammentare che la prevenzione ed il controllo delle malattie animali sul territorio nazionale sono attualmente il risultato di un insieme di attività svolte dal Ministero della Salute e dalla Direzione generale, in stretta, diretta e costante collaborazione con diverse componenti scientifiche tra cui senza dubbio emerge il ruolo degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. La cooperazione è uno strumento efficace e rappresenta un valore aggiunto per affrontare le nuove frontiere di una sanità moderna che sia la vera medicina di prevenzione al fine di tutelare la salute degli animali e dei cittadini italiani ed europei.

L'attenzione alle popolazioni animali, siano esse destinate alle produzioni alimentari o svolgano un ruolo sociale, come nel caso degli animali da compagnia, è, infatti, al centro del lavoro quotidiano di numerosi medici veterinari che non a caso sono progressivamente aumentati nel corso

della storia anche in seguito alle mutate esigenze dei consumatori e all'aumentata sensibilità dei cittadini. Si condivide il messaggio formativo che si è voluto affermare attraverso la realizzazione del Teatro della Salute che ottimizza il canale di comunicazione con i cittadini e soprattutto con le nuove generazioni, non solo arricchendo il loro bagaglio culturale di nuovi spunti di riflessione ma dotandoli nel contempo degli strumenti educativi più idonei alla comprensione della realtà che li circonda, spesso in continua evoluzione.

Si tratta senza dubbio di un progetto che permetterà di sensibilizzare i suoi fruitori alla comprensione del mondo scientifico e animale in particolare, e nello stesso tempo rappresenta un modo efficace per far conoscere i molteplici aspetti che investono la figura del medico veterinario, spesso garante dell'equilibrio tra il mondo umano e il mondo animale.

L'idea di usare un mezzo come il teatro rappresenta un'ottima opportunità per le nuove generazioni per entrare in contatto con nuove realtà di conoscenza grazie alla sperimentazione e alla simulazione dei personaggi e attraverso un percorso che li farà crescere umanamente e culturalmente.

In conclusione, questa collana editoriale rappresenta un ponte divulgativo utile e senza precedenti per affrontare e approfondire, anche in modo creativo, tematiche spesso poco note, anche alla luce della valorizzazione del concetto di "medicina unica" intesa come solida e fattiva cooperazione tra le diverse figure professionali che operano nel mondo scientifico e istituzionale.

**Gaetana Ferri**

*Direttore Generale della Sanità Animale  
e dei Farmaci Veterinari  
DSVETOC,  
Ministero della Salute, Roma*



All'interno della Direzione generale della Prevenzione l'Ufficio V ha tra i propri incarichi istituzionali la sorveglianza, la prevenzione ed il controllo delle malattie infettive e diffusive, anche emergenti e ri-emergenti, allo scopo di tutelare la salute del singolo e della collettività.

Il monitoraggio dell'incidenza delle malattie infettive nell'uomo, regolamentato in Italia fin dal 1934 (art. 254 TULLSS), si basa, attualmente, sul Sistema di notifica obbligatorio, che, come disciplinato dal decreto ministeriale 15/12/90, prevede la segnalazione obbligatoria, da parte dei medici, dei casi di malattie elencate nel decreto stesso.

Il monitoraggio delle malattie infettive è oggi regolato anche dalla Decisione della Commissione Europea del dell'8 agosto 2012 che reca la modifica della decisione 2002/253/CE che stabilisce la definizione dei casi ai fini della dichiarazione delle malattie trasmissibili alla rete di sorveglianza comunitaria istituita ai sensi della decisione n. 2119/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Da tali direttive, scaturisce l'obbligo di raccogliere, analizzare, validare e comunicare i dati, a livello europeo e internazionale, delle malattie infettive verificatisi nei singoli Paesi.

Le malattie infettive continuano, infatti, a rappresentare una priorità in Sanità Pubblica per la loro diffusibilità e, anche se molte di esse possono essere prevenute in modo efficace, l'impegno per il loro controllo e, quando possibile, per la loro eliminazione ed eradicazione, deve essere costante.

A fronte, quindi, dell'emergenza e riemergenza di malattie infettive, condizionata dai comportamenti umani e dai cambiamenti climatici, nonché dal potenziale uso intenzionale di agenti biologici per scopi terroristici, vi sono molte malattie trasmissibili, alcune endemiche nel nostro Paese, per le quali sono previsti programmi dedicati di prevenzione che vedono impegnate risorse umane

e finanziarie, al fine di mantenere quei livelli sociali ed epidemiologici conquistati nel corso degli ultimi cinquanta anni a favore della collettività.

I sistemi di sorveglianza delle malattie infettive nel nostro Paese costituiscono, pertanto, uno strumento fondamentale, in grado di produrre le informazioni necessarie per la conduzione dei programmi di controllo della diffusione delle malattie trasmissibili. La sorveglianza epidemiologica è finalizzata, infatti, non solo a quantificare il carico delle malattie infettive, ma anche a riconoscere i determinanti ed i rischi e a valutare l'impatto degli interventi di prevenzione messi in atto.

In particolare, la pediculosi deve essere notificata, secondo il DM 15/12/90, solo quando si manifesta in forma di focolaio; non devono essere segnalati, dunque, i casi singoli di infestazione. Gli interventi di prevenzione, individuati in base alla loro efficacia e offerti in modo tempestivo e omogeneo alla popolazione, includono un complesso integrato di azioni che comprendono, in varia misura, la corretta informazione ed educazione della popolazione, la promozione della immunizzazione attiva e la profilassi dei soggetti esposti, ove possibile, la tempestività e la qualità delle diagnosi, l'appropriatezza e la completezza dei trattamenti terapeutici, il monitoraggio degli esiti degli interventi e degli eventuali eventi avversi. La Circolare del Ministero della Salute n.4 del 13 marzo 1998, "Misure di profilassi per esigenze di sanità pubblica. Provvedimenti da adottare nei confronti di soggetti affetti da alcune malattie infettive e nei confronti di loro conviventi o contatti", nel caso di infestazione da pediculosi prevede la riammissione a scuola subito dopo il trattamento antiparassitario e la sorveglianza sanitaria di conviventi e di contatti per l'identificazione di altri casi di parassitosi ed eventuale conseguente trattamento disinfestante.

Nell'ambito del complesso integrato di interventi di prevenzione, si muove l'iniziativa IL TEATRO DELLA SALUTE, apprezzabile perché destinata ad una popolazione altrimenti difficilmente raggiungibile dal SSN e perché utilizza strumenti non convenzionali, che vanno a toccare le corde dell'immaginazione e della creatività, non in maniera forte e potenzialmente traumatica, bensì con garbo e la delicatezza propri del teatro.

**Giuseppe Ruocco**

*Direttore generale*

*DGPRES*

*Ministero della Salute Roma*

**Stefania Iannazzo**

**Elvira Rizzuto**

**Maria Grazia Pompa**

*Ufficio V, DGPRES*

*Ministero della Salute Roma*

*Ministero della Salute Roma*

L'Ufficio II del Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute, ha tra i propri ruoli quello di coordinare le attività di ricerca degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Tale attività a un occhio esterno può sembrare un mero adempimento amministrativo quando invece implica il diretto coinvolgimento, professionale e umano, delle molteplici professionalità che fanno parte dell'Ufficio nelle molte attività.

La ricerca è un modo dinamico e vivo che di per sé significa rivolgersi al futuro, mettere a punto metodiche e analisi che possano migliorare le performance dei laboratori a sostegno del lavoro dei colleghi veterinari e medici che operano sul territorio, oppure a vantaggio della sanità animale, della sicurezza alimentare e del benessere animale, e non ultima, dell'attività degli allevatori che confidano in essi.

Lo sguardo aggettante al futuro è in linea con quest'attività di comunicazione del rischio che abbiamo voluto indirizzare ai docenti e ai discenti della scuola primaria.

Convinti che, come si dice nel nostro settore riferendoci alla sicurezza alimentare "dal campo alla tavola", questo sia il necessario anello per la diffusione di importanti informazioni scientifiche per fare il salto "dal laboratorio al banco", ovviamente quello scolastico. Ci siamo rivolti con massimo rispetto per il bambino, tenendo a mente

le parole dello scrittore tedesco Benjamin: "Il bambino esige dall'adulto una rappresentazione chiara e comprensibile ma non infantile, e men che meno ciò che l'adulto è solito considerare tale".

La ricerca ci ha dato conforto e ragione nella fase sperimentale, questo nostro obiettivo è realizzabile anche a costi molto ridotti, cosa non trascurabile in un periodo come questo.

Questa attività ha inoltre creato una pregevole sinergia tra il Ministero della Salute, il MIUR e le scuole e ci permette di dare voce a docenti e famiglie per esprimere le loro esigenze in merito alla vicinanza delle istituzioni alle famiglie e alla formazione specifica dei docenti in temi di salute. Vorrei concludere affermando che l'essere tramite tra l'ambiente della ricerca e gli studenti ci fa sentire orgogliosi e molto responsabili al tempo stesso, per una così delicata attività.

**Marco Ianniello**  
*Direttore Ufficio II*  
*DSVETOC,*  
*Ministero della Salute Roma*





## Introduzione alla collana

Vorrei poter dire che la mia lunga esperienza professionale come medico veterinario nella sanità pubblica è stato il *primum movens* per questa esperienza teatrale, ma la verità è che questa idea del “teatro della salute” mi è venuta soprattutto dalla mia esperienza di madre. Dall’attività quotidiana con i miei figli e dalle tante occasioni di incontro che l’ambiente scolastico, remando contro le mille difficoltà, promuove sempre con passione per favorire l’incontro tra le famiglie, gli studenti e gli insegnanti. Prime fra tutte le attività parascolastiche ci sono le recite scolastiche che, solitamente a Natale e a fine anno, riescono ad aggregare intorno ai bambini protagonisti nonni, genitori e amici, tutti attentissimi ed emozionati. La preparazione delle recite scolastiche impegna noi mamme per la preparazione dei costumi e spesso nel processo di memorizzazione del recitato da parte dei piccoli attori o per migliorare l’esecuzione dei brani cantati che vanno ad arricchire i testi preparati insieme agli insegnanti. Creare questi momenti di socializzazione e aggregazione richiede molto tempo e passione agli insegnanti e molto impegno da parte dei bambini.

Per questo, nel rispetto del ruolo che da anni svolgo nel Dipartimento rispetto alla “comunicazione della scienza”, mi è sembrato naturale andare a rispolverare un mezzo antico come il teatro, in un progetto condiviso con gli IIZZSS e con il MIUR, per rendere vivi ed appetibili concetti altrimenti ostici a bambini di questa fascia

d’età, concetti che hanno a che fare con l’igiene degli alimenti, con la salute degli animali, con il delicato rapporto ed equilibrio tra l’ambiente in cui vivono gli animali e l’uomo, con il benessere degli animali e con la salute pubblica più in generale. Considerato che l’allestimento di una recita da parte degli insegnanti richiede tempo ed energie, insieme ai testi teatrali, in questa collana, sono forniti testi di approfondimento sugli argomenti trattati in una modalità che faciliti gli insegnanti ad utilizzarli con i piccoli discenti per trasferire loro importanti principi.

Il numero zero di questa collana è stato realizzato nell’ambito di un progetto di ricerca (IZS PLV RF 2008) in cui abbiamo potuto sperimentare e verificare che la divulgazione attraverso il teatro consente da parte dei bambini l’interiorizzazione di messaggi complessi.

La fiducia che riponiamo in questi apprezzabili risultati scientifici e, soprattutto, nei nostri figli, leve del futuro, è stata uno stimolo a proseguire in questa direzione e ad ampliare l’esperienza degli atti unici teatrali a una serie più ampia di tematiche, selezionate insieme agli IIZZSS e rappresentativa del loro costante impegno tecnico-scientifico.

**Marina Bagni**

*Curatrice della collana, Ufficio II  
DSVETOC,  
Ministero della Salute, Roma*



# Presentazione dell' Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata

*Presentazione dell' Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
della Puglia e della Basilicata*

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata aderisce con piacere ed entusiasmo al progetto didattico *Il Teatro della Salute*, curato dal Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria, Sicurezza Alimentare e degli organi collegiali per la tutela della Salute del Ministero della Salute e realizzato in collaborazione con la rete nazionale degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e con il MIUR.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (IZSPB) nasce nel 1921, a Foggia, come sezione distaccata della Stazione Sperimentale di Portici e con il compito di combattere una gravissima epidemia di vaiolo ovino. Acquista la piena autonomia nel 1928 e diventa Stazione Sperimentale, caratterizzandosi per il forte impegno nella lotta alle patologie degli ovini e nell'assistenza agli allevatori che, nel corso degli anni, si estende alle altre province pugliesi e lucane.

A partire dagli anni 70, degni di nota risultano gli studi nel campo della parassitologia, in particolare dell'acarologia, che portano l'allora Ministero della Sanità a istituire presso la sede di Foggia dell'IZS il centro speciale per l'identificazione delle zecche d'Italia, affidandolo al vice Direttore IZSPB dell'epoca, prof. Lorenzo Sobrero, parassitologo di fama internazionale. Attualmente l'IZSPB svolge, in sinergia con la rete degli IIZZSS, attività di diagnosi, controllo e ricerca nei settori della sanità animale e delle sicurezza alimentare. L'Ente si avvale di 230 unità, tra personale di ruolo (173) e borsista (57), dislocate nella sede centrale di Foggia e nelle 6 sezioni diagnostiche periferiche (Potenza, Matera, Putignano, Taranto, Torre Santa Susanna, Campi Salentina); è anche sede del "Centro di Referenza Nazionale per la ricerca della radioattività nel settore zootecnico-veterinario" (CRNR) e del "Centro di Referenza Italiano per l'Antrace" (CERNA); tali

strutture sono state assegnate sulla base di professionalità altamente specializzate.

Alla iniziativa *Il Teatro della Salute*, l'IZSPB partecipa con il testo teatrale *Storia di Pidocchio* incentrato sulla problematica della pediculosi; tale tema si inserisce negli ambiti di applicazione della Entomologia Sanitaria, disciplina finalizzata allo studio e al controllo degli artropodi di interesse medico-veterinario (artropodi vettori di patologie infettive e parassitarie anche zoonotiche, infestanti urbani e delle derrate alimentari, ecc.). Da alcuni decenni, le infestazioni da ectoparassiti rappresentano un settore di interesse emergente in medicina, per le problematiche di salute pubblica ad esse correlate. Il Laboratorio di Entomologia Sanitaria IZSPB è impegnato su questo fronte dal 1993 e svolge, in un'ottica di *One Health*, tutte le attività di diagnosi (identificazione, ricerca patogeni, ecc.) e ricerca connesse al settore di competenza, a supporto dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL, Servizi Veterinari AASSLL, Strutture Ospedaliere, Medici di base e specialisti, privati ed è considerato un laboratorio di riferimento per il territorio. Con la rete dei laboratori di entomologia IIZZSS è impegnato in Piani di Sorveglianza Nazionali e Regionali (monitoraggio entomologico *West Nile Disease*, *Blue Tongue*). Parte della attività è destinata alla divulgazione scientifica in materia di entomologia sanitaria a beneficio di cittadini e studenti.

Nella *pièce* teatrale che leggerete, la problematica della pediculosi in età scolare è inserita all'interno di un più ampio contesto, ossia accanto alle forme di pediculosi animale. "*Ad ognuno il suo pidocchio*" è l'informazione scientifica nuova, che si propone di ampliare gli orizzonti di conoscenza del bambino, fornirgli una visione globale e concreta del mondo che lo circonda, indurlo anche a riflettere sulla possibilità che uomo e animali possano avere uguali esigenze in tema di salute e, nel caso specifico,

soffrire della stessa patologia, ma anche evitarla o guarirne con l'applicazione delle stesse regole. Dando voce ad alcuni tra i più noti personaggi usciti dalla penna di Collodi nel celebre libro "*Le avventure di Pinocchio*" (il Gatto, la Volpe, il Grillo parlante, la Fata Turchina, ecc.) e a nuovi personaggi (insetti) capaci di suscitare simpatia, l'autore del testo teatrale coinvolge emotivamente il piccolo lettore e lo trascina in un'atmosfera allegra, dinamica e ricca di *suspance*, rendendo semplice il trasferimento di conoscenze scientifiche anche molto specialistiche e di concetti e messaggi educativi (prevenzione, senso del dovere, rispetto delle regole, ecc.), anche non strettamente scientifici. Gli insetti-protagonisti, pidocchi e non, si raccontano e si mostrano con le loro "diversità" fisiche e comportamentali; essi diventano un mezzo per accrescere la curiosità e lo spirito di osservazione del piccolo, ma anche il rispetto verso tutte le forme

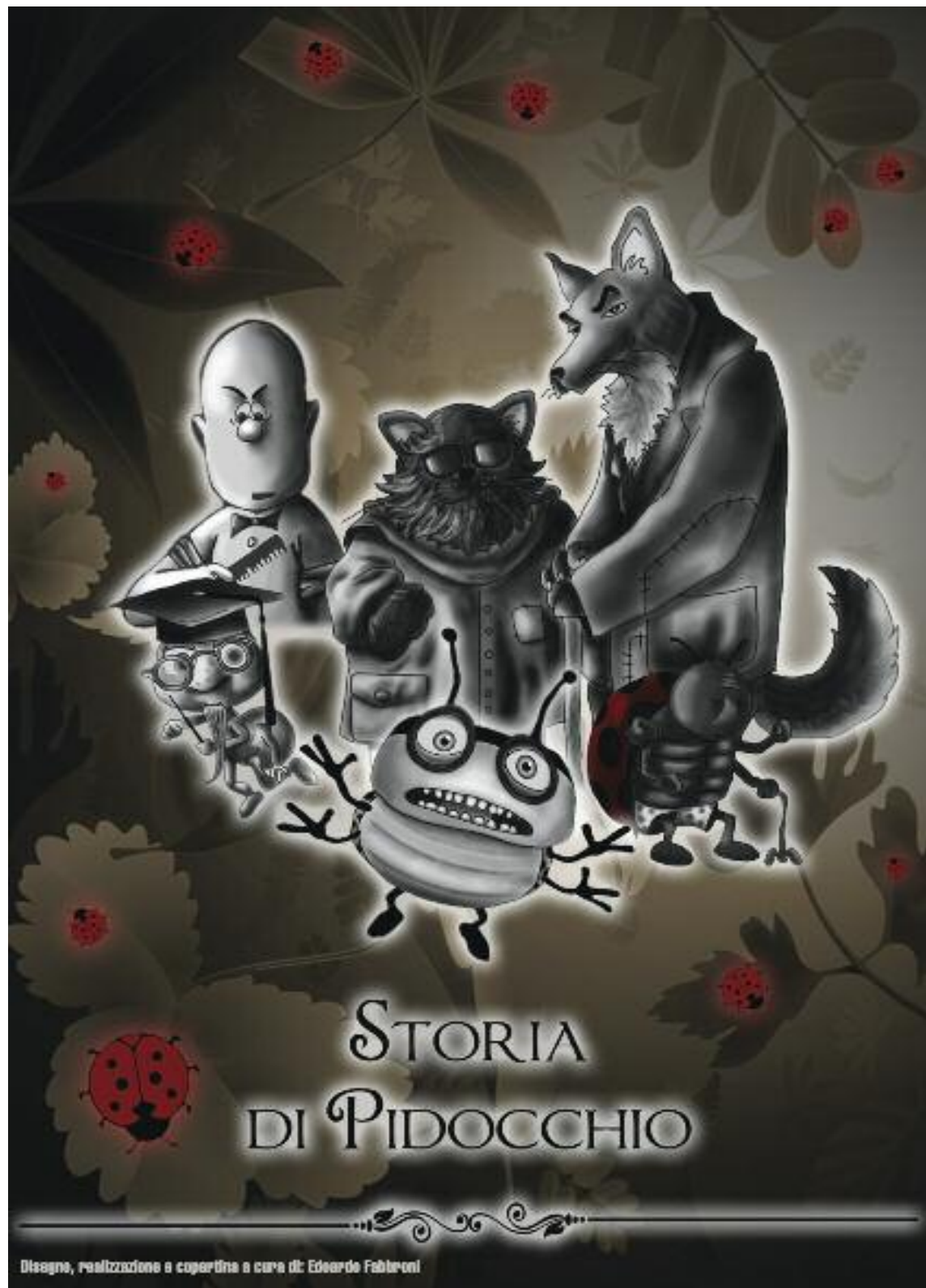
viventi, incluse quelle "microscopiche", altrettanto mirabili e intriganti nella loro perfezione!.

Ringrazio tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato alla preparazione di questo testo, quelli che lavoreranno per renderne possibile la rappresentazione teatrale nelle scuole, tutti i bambini che, spero divertendosi, si cimenteranno nell'interpretazione del testo e tutti coloro che si impegnano quotidianamente per diffondere iniziative culturali finalizzate alla tutela della salute.

**Dr. Dorianò Chiocco**

*Direttore*

*Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
della Puglia e della Basilicata  
Foggia*



# STORIA DI PIDOCCHIO

Disegno, realizzazione e copertina a cura di: Edoardo Fabroni



ATTO UNICO

STORIA DI PIDOCCHIO

*di*  
*Emiliano Ventura*

*Hanno collaborato al soggetto:*  
*Marina Bagni*  
*Federico Carpentieri*





L'argomento di questo numero riguarda le forme di pediculosi negli animali e nell'uomo, con particolare attenzione al pidocchio dell'uomo. Giocando con l'assonanza del nome Pinocchio-Pidocchio ci siamo liberamente ispirati al romanzo di Carlo Collodi *Le avventure di Pinocchio*. Il docente che si appresta alla messa in scena del testo tenga presente che la scenografia è essenzialmente divisa in due ambienti; uno in esterno, un bosco e/o un prato, e uno interno, la bottega di Mastro Pidocchietto. Questa bottega può ricordare un negozio di barbiere o parrucchiere, sarebbe carino ci fossero delle parrucche qua e là come quelle che si usano per carnevale..

Come specificato nel 'contributo per il docente' abbiamo raccontato il pidocchio come se fosse un piccolo vampiro, visto che una specie si ciba di sangue umano e non, per cui i bambini che faranno i pidocchietti è bene che siano 'truccati' da vampiri; è sufficiente che abbiano una maglietta bianca e i canini finti, oppure scatenate la vostra fantasia. Pidocchio-Pinocchio è una larva di coccinella ancora chiusa in una pellicola di cera chiara, per questo viene scambiato per un uovo di pidocchio, è importante che per tutta la recita sia vestito di bianco o grigio, può avere il classico berretto a punta di Pinocchio.

Sotto la maglietta bianca, Pidocchio-Pinocchio, deve avere abiti colorati per la scena in cui si schiude e diviene una bella coccinella colorata.

Mastro Coccinella e Mastro Pidocchietto sono adulti e possono avere barba e occhiali, il Vecchio pettine dai denti stretti può essere un bambino/a vestito di scuro che impugna un pettine come una spada.

La Farfalla naturalmente ha le ali e le antenne, l'Amica coccinella-Fortunella è adulta e ricorda una zia o una nonna. Per il Gatto e la Volpe si possono usare orecchie, code e baffi finti dei costumi di carnevale, oppure createne voi qualcuno.

La Fatina è vestita da damina o da Mirandolina, che

sia elegante e abbia la bacchetta magica, il Grillo parlante può avere un cappello e un bastone da passeggio. Le coccinelle della scuola di Mastro Coccinella devono essere molto alla moda, vanitose ed eleganti, faranno anche una sfilata per cui esagerate con i costumi. Se avete necessità di coinvolgere un numero elevato di bambini aumentate il numero delle coccinelle e dei pidocchietti, viceversa diminuitelo.

Se avete difficoltà con le entrate e le uscite di scena tenete tutti i bambini sul 'palco', seduti in un semicerchio, si alzerà e andrà 'in scena' chi deve recitare in quel momento, gli altri guardano come se fossero spettatori-attori.

Per sottolineare alcune scene è suggerito anche l'uso di musiche(\*), queste possono essere scelte dall'insegnante/regista dalla grande vastità di musiche provenienti da film o cartoni che immediatamente richiamano alla nostra mente sia la natura che la storia di Pinocchio più tradizionale, ma possono anche non essere utilizzate.

(\*) ATTENZIONE:

Una nota importante riguarda l'utilizzo delle musiche in scena: il testo riporta diversi suggerimenti per musica e colonna sonora, ma questi vanno intesi come spunto e possono essere sostituiti con facilità. Si informa che la musica è materiale artistico soggetto alla normativa del diritto d'autore (Legge 22 aprile 1941, n. 633 e ss.mm.). In Italia l'attività di intermediazione è affidata per legge alla SIAE. La SIAE richiede un pagamento, laddove previsto, in misura forfettaria e con importi minori per le recite scolastiche, che sono solitamente realizzate senza percepire guadagno. Anche la durata della riproduzione influisce sulle tariffe: le riproduzioni di singoli brani non superiori a 30 secondi e per una lunghezza complessiva della parte musicale compresa entro i 4 minuti, sono gratuite. Per una riproduzione più lunga di singoli brani o dell'intera parte musicale è previsto un pagamento. Si consiglia di verificare presso la sede SIAE di competenza territoriale per eventuali disposizioni e norme più specifiche ([www.siae.it](http://www.siae.it)).

## *Personaggi:*

Narratore/rice

Pidocchio-Pinocchio

Mastro Pidocchietto

Mastro Coccinella

Gatto

Volpe

Grillo parlante

Fata turchina

Fortunella - Amica coccinella

Farfalla

Vecchio Pettine dai denti stretti

Coccinelle modelle

1

2

3

4

Pidocchi vampiri

1

2

3

4



# Scena 1

*La scena ricorda la bottega del falegname, ci possono essere attrezzi e legni finti un po' ovunque, che non manchi qualche immagine di coccinelle, cartelloni giochi e via dicendo. A terra c'è un bambino con la testa declinata come se dormisse, è seduto a gambe divaricate, con le braccia lungo i fianchi morbide, sembra un "burattino" ed è vestito di bianco.*

*Entra il narratore/narratrice*

Narratore

) C'era una volta... un re! direte subito voi spettatori.

No, questa volta l'inizio è...

C'era una volta un Pidocchio!

Si perché la storia che si racconta è quella di un piccolo Pidocchio.

Siamo nella bottega di Mastro Coccinella, il maestro e l'insegnante di tutte le coccinelle.

Se sei una coccinella non puoi fare a meno di avere come insegnante

Mastro Coccinella!

*Esce*

*A terra rimane il bambino che è Pidocchio.*

*Si sveglia e si guarda intorno, entra un gruppo di coccinelle (belle e dai colori sgargianti) che gli sfilano davanti, lui le guarda affascinato.*

*Poi entra un gruppo di pidocchi (bianchi con i denti da vampiro) che gli sfilano davanti, lui li guarda disgustato e fa delle boccacce!*

*Poi si alza ed esce correndo dal lato dove sono uscite le coccinelle.*

*Entra Mastro Coccinella*

Mastro Coccinella

) Sono giorni che non viene più una coccinella da istruire, io insegno loro il portamento, l'uso dei colori

la giusta tonalità di rosso, come volare, insomma insegno alle piccole coccinelle come essere delle vere coccinelle!

Ma possibile che non ci sia una sola piccola coccinella?

*Entra Pidocchio è tutto bianco con delle antenne*

Pidocchio

) Eccomi Mastro Coccinella, ci sono io, mi insegni tutto quello che sai per diventare una vera coccinella?

Mastro Coccinella

) E tu chi saresti? Da dove sbuchi?

Pidocchio

) Non lo so, stavo nell'uovo poi sono uscito Ho visto delle coccinelle, le ho seguite e mi hanno detto di venire da te.

Eccomi!

Mastro Coccinella

) Ma tu non sei una coccinella! Non te l'hanno spiegato? Io posso insegnare solo alle coccinelle, e a quelle più belle e brave.

Pidocchio

) Se non sono una coccinella allora cosa sono?

Mastro Coccinella (*lo prende e gli gira attorno*)

) Fammi vedere...sei piccolo, bianchiccio, rotondetto, hai antenne, mi sa che sei un bel pidocchio!

Pidocchio

) Un pidocchio? Ma chi sono i pidocchi?

Mastro Coccinella

) Sono insetti parassiti, cioè che sfruttano gli altri. I pidocchi vivono sulla superficie esterna del corpo di animali che abbiano il pelo o le piume, o che abbiano i capelli come gli uomini. E non possono lasciarli mai.

Pidocchio

) Ho capito chi sono i pidocchi! quelli che ho visto prima con quei dentacci! Ma io voglio essere una coccinella! Sono così belle, colorate allegre e leggere.

Mastro Coccinella

) Che vuoi farci, se nasci pidocchio, pidocchio rimani! Pidocchio era tuo padre e tua madre, pidocchi i tuoi fratelli, però se sei fortunato sarai un gran bel pidocchio!

Pidocchio

) Ma io, ma io...non è giusto voglio essere una coccinella!

Mastro Coccinella

) Poche storie, io conosco chi può aiutarti.

Pidocchio

) E chi è?

Mastro Coccinella

) Un mio vecchio amico, Mastro Pidocchietto, il maestro di tutti i pidocchi!

Pidocchio

) Ci risiamo, io non voglio essere un pidocchio!

Mastro Coccinella

) Poche storie ho detto, ora lo chiamo, Mastro Pidocchieettooooooooo.

*Entra Mastro Pidocchietto deve sembrare un maestro anziano, grembiule nero, occhiali, barba, berretto, asticella in mano, ecc.*

Mastro Pidocchietto

) Eccomi Mastro Coccinella che ti succede per urlare così?

Mastro Coccinella

) Guarda qua, ho del lavoro per te, un giovane pidocchio da crescere e da accudire, ma soprattutto deve ancora capire che è un pidocchio.

Pidocchio

) Io non sono un pidocchio! (*sbatte i piedi*)

Mastro Pidocchietto

) Se lo dice Mastro Coccinella sarà così, vieni con me che ti insegno come essere un grande pidocchio!

Mastro Coccinella

) Bravo Mastro Pidocchietto, pigliati questo giovane e fanne un vero pidocchio! Un pidocchio della testa, un *Pediculus capitis*! Quanto sono bravo, anche il latino conosco. (*si dà delle arie*)

*Se il nome latino è difficile il bambino attore può provare a pronunciarlo e poi sorvolare dicendo ...) insomma un vero pidocchio della testa.*

Mastro Pidocchietto

) Andiamo Pidocchio! La mia bottega ci aspetta!

Mastro Coccinella

) Io ho del lavoro importante da fare, aspetto che arrivi una vera coccinella a cui insegnare un bel po' di cose! (*ride divertito*)

*Entra una coccinella*

Coccinella

) Eccomi mi avete chiamato?

Mastro Coccinella

) Ecco qua, lei sì che è una vera coccinella Guarda i colori, le ali, le antenne! Sembra un'attrice nata! Non come i pidocchi!

Coccinella

) Ciao Pidocchio! (*lo saluta con la mano*)

Pidocchio

) Ciao! (*triste*)

*Escono Pidocchio (a testa bassa) e Mastro Pidocchietto, entra il narratore*

Narratore

) Così il nostro Pidocchio ha scoperto di non essere una coccinella, poveretto ci è rimasto male, ha anche sbagliato maestro! Ora a lui ci penserà Mastro Pidocchietto! Adesso andiamo nella sua povera bottega e vediamo Come Pidocchio imparerà a essere un grande pidocchio!

## Scena 2

*Bottega di Mastro Pidocchietto, è sporca e umile, ci sono cartelloni con capelli disegnati, magari qualche parrucca tipo quelle usate per carnevale, può sembrare anche un negozio di un parrucchiere o di un barbiere. Sedie, tavoli, scope vecchie.*

*La scenografia può essere modificata a scena aperta dai bambini stessi, in questo caso si suggerisce di accompagnare con un sottofondo musicale.*

*Entrano Pidocchio e Mastro Pidocchietto*

Mastro Pidocchietto  
) Eccoci qua, che te ne pare?

Pidocchio  
) Che postaccio, non mi piace!

Mastro Pidocchietto  
) Eppure questo è la nostra casa, ogni pidocchio della testa si sente a casa sua tra i capelli!

*Entrano tre o quattro pidocchietti, sono vestiti di bianco hanno denti lunghi, tipo i canini di Dracula, e sono rotondetti*

Pidocchietti 1, 2, 3, 4  
) Eccoci Mastro Pidocchietto, eccoci!

Pidocchietto 1  
) Che facciamo oggi?

Pidocchietto 2  
) Già, cosa studiamo?

Pidocchietto 1  
) Le piume! Dai, studiamo le piume...mi piacciono tanto.

Pidocchietto 4  
) Io preferisco la pelle, anzi mi piace solo quella. Piume e capelli...phua!

Pidocchietto 3  
) Io voglio capire come ci si trova su un capello rosso!

Mastro Pidocchietto  
) Buoni ragazzi, intanto andate a giocare che io ho da fare con questo nuovo fratellino! Oppure potete restare e sentire la lezione, non fa mai male un po' di ripasso!

*Si siedono in cerchio intorno a Pidocchio, tutti e tre*

Mastro Pidocchietto  
) Carini i tuoi compagni vero? Che te sembra della mia bottega?

Pidocchio  
) Non mi piace, non mi piace, io non ci sto bene!  
*Appare contrariato e anche un po' spaventato*

Mastro Pidocchietto  
) Andiamo Pidocchio smettila con queste storie, non fare il bambino, ti debbo insegnare come essere un grande pidocchio.

Pidocchio  
) È proprio quello che non voglio, essere un grande pidocchio! *(sconsolato)*

Mastro Pidocchietto  
) E invece io farò di te un grande pidocchio.  
Lezione numero 1: Storia del capello umano!

Pidocchio  
) Che barba!

Mastro Pidocchietto  
) Quella è la seconda lezione, e riguarda altri pidocchi, noi ci occupiamo solo di capelli!  
Dunque... ogni pidocchio della testa e altri pidocchi degli animali succhiano sangue, altre specie di pidocchi, per esempio degli uccelli masticano...

*Mastro Pidocchio cammina su e giù come un professore a lezione con una bacchetta in mano, poi viene interrotto da Pidocchio.*

Pidocchio  
) Uffa che noia!

Mastro Pidocchietto  
) Nel tempo felice per i pidocchi, l'uomo era tutto coperto da peli, poi piano piano sono rimasti solo i capelli!

Pidocchio  
) E sai che me ne importa!

Pidocchietto 2  
) A me piace tanto invece sapere la storia dei miei antenati.

Mastro Pidocchietto  
) Stai attento Pidocchio!  
Dicevo che ormai i peli nell'uomo sono spariti,  
rimane solo la testa con sopra i capelli.  
Biondi, neri o rossi che siano  
è lì che noi ci sentiamo a casa.

Pidocchio  
) Non m'importa, non mi interessa, non ti credo!

Mastro Pidocchio (*spazientito e irritato*)  
) Allora basta Pidocchio!  
Sei in punizione, io esco per andare  
a prendere un goccio di buon sangue,  
tu resta a meditare!

Pidocchio  
) Perché tu bevi il sangue?

Mastro Pidocchio  
) Allora sei distratto!  
Tutti i pidocchi della testa come noi si cibano di  
buonissimo sangue umano  
per diventare grandi, deporre uova tra i capelli e far  
nascere altri pidocchi.

Pidocchietto 1  
) Ora di ricreazione. Si va a fare merenda!

(*Esce Mastro Pidocchietto e anche i pidocchietti*)

Pidocchio  
) Blah che schifo! Sono pazzi questi pidocchi! (*con la  
faccia disgustata*)

Grillo parlante (*ancora nascosto, è solo una voce*)  
) Pssss... Pidocchio!

Pidocchio  
) Chi è che mi chiama!

Grillo  
) Ehi Pidocchio!

Pidocchio  
) Questa è bella non si vede nessuno,  
chi mi chiama?

Grillo  
) Sono io, il Grillo parlante!  
*Entra il Grillo parlante*

Pidocchio  
) E chi sei? Non ti conosco.

Grillo  
) Sono un vecchio saggio Grillo che ne ha viste di  
cose  
in questa bottega da barbiere.

Pidocchio  
) E che vuoi da me?

Grillo  
) Raccomandarti di non essere troppo arrogante  
né impertinente con il povero vecchio Mastro  
Pidocchietto.

Pidocchio  
) Mastro Pidocchietto non mi piace,  
non mi piace questo posto, non mi piace il sangue,  
e soprattutto io non voglio essere un Pidocchio!

Grillo  
) Caro Pidocchio... caro Pidocchio,  
a tutti noi piacerebbe essere qualcun altro  
ma tu non puoi essere diverso da ciò che sei!

Pidocchio  
) Anche tu con questa storia! Sparisci  
mi hai stancato, io non voglio essere un pidocchio.

Grillo  
) Lo vedi che sei impertinente.  
Ti ho detto che non puoi essere diverso da ciò che  
sei!

Pidocchio  
) Basta...vattene ho detto. (*gli tira un legno o una  
spazzola*)

*Esce il Grillo parlante scuotendo la testa*

Grillo  
) Ahi ahi Pidocchio, ne hai di cose da capire!

Pidocchio (*Cammina su e giù per la bottega piena di  
parrucche e capelli*)  
) Tutti a ripetermi questa storia del pidocchio,  
uffa io voglio essere  
coccinella...coccinella...coccinella!  
Voglio le macchie rosse e nere e le ali.

Fata turchina  
) Voglio... voglio... voglio,



Pidocchio, non ti vergogni con tutte queste richieste!

*Entra la fata turchina, è vestita da damina azzurra con cappello e bacchetta magica!*

Pidocchio  
) E tu chi sei?

Fata turchina  
) La Fata turchina non si vede?

Pidocchio  
) E da me cosa vuoi?

Fata turchina  
) Aiutarti, sono o non sono la Fata turchina!

Pidocchio  
) Allora fammi diventare coccinella!

Fata turchina  
) Ma tu cosa sai delle coccinelle?

Pidocchio  
) Che sono belle e simpatiche!

Fata turchina  
) E poi?

Pidocchio  
) Che sono rosse e nere e che volano!

Fata turchina  
) Tutto qua?

Pidocchio  
) Sì perché ti sembra poco?

Fata turchina  
) Certo. Che cosa mangiano? Dove vivono?  
Chi sono i nemici naturali?

Pidocchio  
) Non lo so Fatina, io non lo so! (*mortificato a testa bassa*)

Fata turchina  
) Ahi ahi Pidocchio, vuoi diventare una coccinella senza conoscere niente del loro mondo?  
Non è un bell'atteggiamento, il tuo sembra un capriccio,  
non un 'Autentico desiderio'!

Pidocchio  
) Un Autentico desiderio! Che bella parola.  
Ma che devo fare allora Fatina?

Fata turchina  
) Devi studiare e conoscere il mondo della coccinella,  
fammi capire che non sei capriccioso,  
a quel punto vedrò se posso aiutarti!  
Ciao Pidocchio! (*esce sparendo con una magia*)

Pidocchio  
) Fatina dove vai...è sparita! Speriamo che possa aiutarmi,  
devo conoscere tutto sulle coccinelle.  
Chi può aiutarmi? Ma certo Mastro Coccinella  
devo andare nella sua bottega!

*Esce di corsa mentre entra il Narratore*

Narratore  
) Che combinerà il nostro Pidocchio,  
non ha ascoltato Mastro Pidocchietto che gli diceva di restare in punizione,  
non ha ascoltato i consigli del Grillo parlante,  
ora si è precipitato nella bottega di Mastro Coccinella!  
Speriamo che non combini qualche guaio!

*Esce anche il narratore e parte la musica, si suggerisce Il gatto e la volpe di Bennato (\*)*

### Scena 3

*Siamo in un luogo all'aperto, un prato, un bosco o un parco. Entrano un Gatto e una Volpe ballando sulle note della canzone, entra anche Pidocchio, ballano tutti e tre insieme. Se si ha necessità possono entrare tutti i bambini della recita l'importante è che quando si spegne la musica rimangano il Gatto, la Volpe e Pidocchio.*

Pidocchio  
) Che spasso questa musica

Gatto  
) E tu chi sei?

Volpe  
) Già si può sapere chi sei?

Pidocchio  
) Mastro Coccinella e Mastro Pidocchietto dicono che sono un *Pediculus capitis*, (anche qui se è un problema la pronuncia si sorvoli) ma tutti mi chiamano Pidocchio!

Gatto  
) Allora sei un pidocchio?

Pidocchio  
) No, io voglio essere una coccinella!

Volpe  
) E io voglio essere Napoleone.

Pidocchio  
) Fai come vuoi, io diventerò Coccinella!

Gatto  
) E come conti di fare sentiamo?

Pidocchio  
) Mi aiuterà la Fata turchina se imparo tutto quello che c'è da sapere sulle coccinelle

Volpe  
) E quindi ti tocca andare a scuola!

Pidocchio  
) Sì, Mastro Coccinella mi può insegnare tutto! È da lui che sto andando!

Gatto  
) Per me hai sbagliato maestro!

Pidocchio  
) Perché chi altro c'è?

Volpe  
) Che domande ingenuie che fai, sei proprio un piccoletto!

Gatto  
) Un piccoletto ingenuo e ballerino!

Pidocchio  
) Insomma chi altro c'è che può insegnarmi!

Gatto  
) Bisogna proprio insegnare tutto a questi poppanti!

Volpe  
) Si non sanno un bel niente, nemmeno del 'Campo dei capelli miracolosi'.

Pidocchio  
) Il 'Campo dei capelli miracolosi'?  
Che roba è, dov'è? (*curioso e agitato li tira per le maniche*)

Gatto  
) È un campo in cui crescono capelli d'oro, ne strappi un ciuffo e puoi comprarti ogni cosa!

Pidocchio  
) Anche l'Autentico desiderio di essere coccinella?

Volpe  
) Certo, quando dico ogni cosa intendo tutte tutte le cose!

Pidocchio  
) E dov'è lo sapete?

Gatto  
) Certo è lì che stiamo andando.

Pidocchio  
) Allora posso venire con voi, così posso comprarmi l'Autentico desiderio!

Volpe  
) Per me puoi comprarti anche un'autentica pernaccia, ma dobbiamo passare prima dal Vecchio Pettine dai denti stretti.

Pidocchio  
) E chi è?

Gatto

) È il custode del Campo dei capelli miracolosi, dobbiamo chiedere il permesso a lui prima di prendere una ciocca di capelli d'orati!

Pidocchio

) E allora andiamo a chiedere il permesso che aspettiamo!

Volpe

) Certo andiamo andiamo.

*(Si avvicina al Gatto e gli sussurra senza farsi sentire da Pidocchio)*

Che imbranato lo lasciamo tra le grinfie del pettine che ci darà una bella ricompensa, lui va sempre in cerca dei pidocchi e delle loro uova.

Gatto

) Già, sei un genio Volpe, un genio del male eh eh eh.

*Ridono tutti e due*

Pidocchio

) Che avete da ridere?

Volpe

) Pensiamo a cosa comprarci con i nostri capelli d'oro!

Pidocchio

) Io lo so già!

Gatto e Volpe

) Buon per te!

*Escono tutti e tre ed entra il narratore*

Narratore

) Si mette male per Pidocchio,

lo sapevo che prima o poi si sarebbe messo nei guai con questa mania delle coccinelle!

Mai fidarsi di due imbroglioni, e quei due sembrano proprio i peggiori imbroglioni che un bravo ragazzo possa incontrare.

Speriamo bene!

Ma intanto nella bottega di Mastro Pidocchietto...

*Musica*

*Si suggerisce ancora Il gatto e la volpe di Bennato(\*) si rimane sul prato o in una zona all'aperto.*

## Scena 4

*Interno della bottega di Mastro Pidocchietto il vecchio insegnante entra e cerca Pidocchio.*

*Entra Mastro Pidocchietto*

Mastro Pidocchietto

) Pidocchio dove sei?

Pidocchioooooooooo *(urla con le mani alla bocca)*

Grillo

) Lascia stare vecchio, se ne è andato!

Mastro Pidocchietto

) Andato? E dove?

È così piccolo!

Fata turchina

) È andato a cercare un Autentico desiderio.

Mastro Pidocchietto

) E che sarebbe!

Grillo

) Il motivo vero per tentare di essere diversi!

Mastro Pidocchietto

) Ancora con questa storia!

Un pidocchio è un pidocchio e basta!

Fata turchina

) Non per lui, vuol essere diverso!

Vuole essere coccinella!

Mastro Pidocchietto

) Ma non è possibile, non può, così si farà del male.

Grillo

) E come può succedere? Incappando in una testa col parrucchino?

Mastro Pidocchietto

) Tu scherzi ma i pericoli non mancano, pettini, lozioni, shampo sono sempre in agguato contro i pidocchi.

E poi la prevenzioni dei dottori e delle mamme.

Hanno l'occhio lungo.

Sempre a controllare la testa dei bambini.

Fata turchina

) Se voi pidocchi la smettete di dare fastidio alle teste e di infestare i capelli!

Mastro Pidocchietto

) Tu parli bene, il mondo è pieno di fiabe, non hai problemi di spazio.

Noi invece una volta abitavamo liberi lungo tutto il corpo, poi piano piano, il nostro spazio vitale è diventato sempre di meno, ora gli uomini non hanno più peli, hanno solo i capelli sulla testa!

Grillo

) Qualcuno nemmeno quelli! *(ride compiaciuto della battuta)*

Mastro Pidocchietto

) Appunto! Tra poco ci resterà solo la barba!

*(affranto, quasi in lacrime)*

Beati i nostri lontani parenti, i pidocchi degli animali. Loro hanno tanti peli e tante piume a disposizione.

Se la passano meglio di noi poveri pidocchi della testa, a loro non manca lo spazio.

*(sempre più drammatico)*

Fata turchina

) Come la fai tragica, sembra che vi stiate per estinguere e invece siete miliardi di miliardi!

Grillo

) Neanche foste come il Panda, loro sì che sono pochini!

Mastro Pidocchietto

) Basta mi avete stancato.

Devo trovare Pidocchio, è indifeso e disubbidiente, gli avevo detto di non muoversi.

*(severo e puntiglioso)*

Fata turchina

) È meglio andare con lui o finirà col mettersi nei guai a sua volta!

*Escono tutti e tre ed entra il narratore*

Narratore

) Mastro Pidocchietto

ha preso a cuore il suo giovane allievo, adesso è uscito a cercarlo ma non può immaginare che Pidocchio ha incontrato due brutti ceffi.

*Si Suggestisce la colonna musicale della sigla del cartone animato Pinocchio (\*). I protagonisti entrano in scena e camminano come chi fosse in cerca di qualcosa; Mastro*

*Pidocchietto, la Fata e il Grillo camminano cercando Pidocchio; le piccole coccinelle ascoltano Mastro Coccinella che spiega a gesti come si diventa coccinelle adulte.*

*Pidocchio, il Gatto e la Volpe vanno in cerca del campo dei capelli miracolosi, un cartello in scena indica la direzione e il nome del campo miracoloso. A volte entrano tre o quattro pidocchietti o le lendini che cercano a loro volta Mastro Pidocchietto.*

*Per rendere la scena ancora più chiara, ognuno di loro può portare e mostrare dei cartelli con la scritta CERCASI....*

*Fine musica*

## Scena 5

*Entra Pidocchio il Gatto e la Volpe, l'ambiente può essere ancora un bosco o un prato.*

Pidocchio

) Ma quando si arriva a questo campo?

Gatto

) Sei già stanco?

Volpe

) Mi sa che il giovane qui ha le gambe corte!

Pidocchio

) Ma se camminiamo da ore, la mia è pura e semplice stanchezza!

*Si sente il rumore di un asciugacapelli o qualcosa che ricordi il parrucchiere!*

Volpe

) Fermi! Avete sentito?

Gatto

) Sentito cosa?

Pidocchio

) Un rumore di vento!

Gatto

) Non è il vento, è un asciugacapelli, un phon, siamo vicini al Vecchio pettine dai denti stretti!

Volpe

) Finalmente, sono stanco anch'io.

Pidocchio

) Che si fa? Lo chiamiamo!

Volpe

) Non ti preoccupare ci troverà lui!

Gatto

) Niente è troppo piccolo o troppo grande da sfuggire al Vecchio pettine dai denti stretti, ah ah ah. *(ride di gusto)*

Pidocchio

) Quando fai così metti quasi paura!

Volpe

) Fai bene ad aver paura del Vecchio pettine. Eccolo che arriva!

*Entra un bambino vestito di nero e ha un pettine o una grossa spazzola in mano che usa come un'arma.*

Vecchio pettine

) Altolà chi va là!

Volpe

) Amici!

Vecchio

) Io non ho amici, solo nemici! *(usa il pettine come un samurai)*

Gatto

) Vacca piano con quel pettine, ci tengo al mio pelo. Ti abbiamo portato un bel pidocchio!

Vecchio pettine

) Io sono sempre in cerca di bei pidocchi da schiacciare!

Volpe

) Lo sappiamo per questo te ne abbiamo portato uno!

Pidocchio

) Ehi ma che vi siete impazziti! Questo è un tipo pericoloso!

Gatto

) Sei proprio ingenuo, pensavi veramente che esistesse il 'Campo dei capelli miracolosi'?

Volpe

) Ti abbiamo portato qui per venderti al Vecchio pettine! *(afferra Pidocchio per le spalle)*

Pidocchio

) No per favore no!

Vecchio pettine

) Datemi questo bocconcino *(agita ancora il pettine come una spada)*

Gatto

) Prima dacci la parrucca bionda così ce la vendiamo!

Vecchio pettine

) Le ho finite!

Volpe

) Non fare il taccagno, se vuoi il pidocchio dacci la parrucca!

*Cominciano a tirarsi pidocchio da una parte e dall'altra contendendosi.*

Vecchio pettine

) Le mie parrucche valgono più di un pidocchio, ce ne vogliono almeno dieci! *(lo tira a se)*

Gatto

) Prendere o lasciare, questa è stagione magra per i pidocchi! E poi questo qui è bello cicciottello, non trovi? Vale almeno due pidocchi!*(si riprende Pidocchio tirandolo a se)*

Pidocchio

) Aho che siete tutti impazziti?  
Mi vendete come un macchina usata!

Vecchio pettine

) E va bene eccovi la parrucca!  
E adesso mollate il pidocchio!

Volpe

) Prendilo! *(lo lancia verso il pettine)*  
Scappa Gatto abbiamo la parrucca!

Gatto

) Gambe levate e fiato lungo! *(scappano)*

Vecchio pettine

) A noi due, non hai scampo!

Pidocchio

) Aiuto aiuto.... Fatina....Mastro  
Pidocchietto...Grillo aiutatemi!

*Pidocchio comincia a correre inseguito dal vecchio pettine che non lo raggiunge mai, si suggerisce un sottofondo musicale che sottolinei l'alta tensione tipo quella del vecchio film Lo squalo (\*).*

*Entra il Narratore mentre continua l'inseguimento*

Narratore

) Povero Pidocchio!  
Nella sua voglia di trovare l'Autentico desiderio è incorso in due imbrogliatori che l'hanno venduto al suo peggior nemico. Riuscirà il piccolo Pidocchio a sfuggire ai denti serrati del vecchio pettine?

Pidocchio

) Aiuto aiuto, dove è andato?  
Quanto corre quel pettine, non si stanca mai!

*Entra una Farfalla, è una bambina vestita con colori sgargianti e ha due ali grandi.*

Farfalla *(si rivolge a Pidocchio)*

) Non ho mai visto qualcuno correre così, chi ti insegue?

Pidocchio *(affannato)*

) Il Vecchio pettine dai denti stretti!  
Non lo vedo più ma non mi fido.

Farfalla

) Ah quel vecchio brontolone, fa sempre un sacco di rumore!  
Alcuni lo rispettano, pensano che faccia un lavoro utile.

Pidocchio

) Utile a che? Mi voleva fare a fettine!

Farfalla

) Un pidocchio dovrebbe stare sempre lontano dal pettine, non lo sai? Certo sei un po' cicciottello per essere un pidocchio...sarai un grande pidocchio.

Pidocchio

) Non lo sapevo è colpa del Gatto e della Volpe che mi hanno venduto al Vecchio pettine!

Farfalla

) Ancora quei due furfanti, allora vuol dire che ti aiuto io, quei due mi sono proprio antipatici!

Pidocchio

) Grazie Farfalla, comunque io non resterò pidocchio, devo conoscere bene il mondo delle coccinelle così la Fatina mi aiuterà a diventare una coccinella.

Farfalla

) Buon per te!  
Chi ti insegnerà tutto sulle coccinelle?

Pidocchio

) Stavo cercando Mastro Coccinella prima di finire tra le mani del Gatto e la Volpe.

Farfalla

) Una mia vecchia amica è una

coccinella, lei è molto anziana ed ha cresciuto molte coccinelle,  
magari può aiutarti.

Pidocchio

) E come faccio a sapere che non mi vuoi vendere come il Gatto e la Volpe!

Farfalla

) Non lo puoi sapere, se ti fidi ti accompagno, Altrimenti resta pure qui a scappare dal Vecchio pettine! (*incrocia le braccia offesa*)

Pidocchio

) Va bene... va bene, non ti offendere Farfalla, salvami da questo Vecchio pettinaccio.

Farfalla

) Allora salta sulle mie spalle e tieniti forte, si vola dalla Vecchia coccinella!

*Pidocchio sale sulle spalle o appoggia le mani sulle spalle della Farfalla che lo porta via, entra il Vecchio pettine che continua a usare e maneggiare il pettine come una spada, ma ormai Pidocchio è scappato, è volato via!*

*Entrano i quattro pidocchietti che scappano davanti al Vecchio pettine, il tutto sempre con il sottofondo di una musica ad alta tensione, se si vuole dare spazio ai bambini possono partecipare un po' tutti i protagonisti, la scusa o la metafora è quella di sfuggire alle grinfie di un pericoloso predatore.*

## Scena 6

*Entra il narratore, siamo ancora in un luogo naturale ,bosco o prato.*

Narratore

) Questa volta è andata bene al nostro Pidocchio, la Farfalla è arrivata giusto in tempo per impedire che venisse fatto a fettine.

Continua la sua ricerca dell'Autentico desiderio, chissà se la Vecchia coccinella saprà istruirlo a dovere,  
lo aspetta il duro esame della Fatina.

*Entrano la Farfalla e Pidocchio, stanno volando verso la coccinella.*

Pidocchio

) Ho tanto sonno Farfalla, sono esausto!

Farfalla

) E allora dormi Pidocchio, quando saremo arrivati di sveglio io!

*Pidocchio si addormenta e inizia la musica che poi è una ninna nanna! Si suggerisce di usare la canzone Carissimo Pinocchio(\*) Rimane Pidocchio in scena con un cartello che indica Il mondo dei sogni!*

*Entrano il Gatto e la Volpe*

Gatto

) Ciao citrullo,  
ti abbiamo fregato eh!

Pidocchio

) Ancora voi, se questo non fosse un sogno vi prenderei a legnate!

Volpe

) Se questo non fosse un sogno, le prenderesti di santa ragione, altroché!

*Entra il Vecchio pettine mentre il Gatto e la Volpe restano lì attorno.*

Vecchio Pettine

) Questa volta mi sei sfuggito ma la prossima ti infilzo!

Pidocchio

) Questo è da vedere. (*minaccioso con i pugni in avanti*)  
*Entra il Grillo, la Fata e Mastro Pidocchietto*

Grillo

) Ehi Pidocchio che fine hai fatto?

Fata turchina  
) Eravamo in pena per te!

Pidocchio  
) Sto cercando di diventare una coccinella!

Mastro Pidocchietto  
) Pidocchio ...Pidocchio.  
Quante volte ti ho detto di non raccontare bugie.

Pidocchio  
) Ma non è una bugia!  
È un Autentico desiderio!

*Entra Mastro Coccinella con un gruppo di coccinelle*

Mastro Coccinella  
) Ancora con questa storia Pidocchio!  
Ma lo vuoi capire che sei un pidocchio!

*Le coccinelle ridono tutte e si pavoneggiano, si girano fanno una sfilata davanti al palco una per una!*

Pidocchio  
) Non è vero, non è vero!

Mastro Coccinella  
) Ma guarda queste coccinelle come son carine,  
(inizia una musica da sfilata)  
Signori e signore ecco a voi...  
la livrea rossa... (cammina la coccinella rossa)  
la livrea arancione... (cammina la coccinella arancione)  
quella verde chiara... (cammina la coccinella verde)

*Sfilano una a una le coccinelle tutte con colori e pallini diversi; sono molto belle e possono avere costumi all'ultima moda, occhiali da sole, scarpe, cinture, berretti e via dicendo. La scena è una vera e propria sfilata di moda, tutti gli altri applaudono e stanno a guardare mentre le coccinelle sfilano! Alla fine applaudono tutti tranne Pidocchio.*

*Fine della musica*

Pidocchio  
) Non è vero non è giusto!

Tutte le coccinelle  
) Tu non sei una coccinella, tu sei Pidocchio e basta!

Pidocchio  
) Basta andate via, non è vero!  
Andate via... andate via.

*Escono tutti mentre Pidocchio si sdraia e continua a dormire.*

## Scena 7

*Entra la Farfalla che lo vede in terra che dorme e inizia a chiamarlo.*

Farfalla  
) Ehi Pidocchio, sveglia!

*Si sveglia sbadigliando.*

Pidocchio  
) Chi è?  
Ah sei tu Farfalla, meno male che mi hai svegliato, stavo facendo un brutto sogno!

Farfalla  
) Alzati Pidocchio, ti ho portato dalla mia amica coccinella, lei ti insegnerà quello che sa, eccola che arriva. Si chiama Fortunella

*Entra la coccinella che è anziana, ha gli occhiali e uno scialle, sembra una vecchia zia o una nonna.*

Amica coccinella - Fortunella  
) Allora che succede Farfalla?  
Cosa c'è di così importante!

Farfalla  
) Lui, il mio amico Pidocchio! (lo indica e lo presenta)

Pidocchio  
) Molto piacere Fortunella! (fa un leggero inchino)

Amica coccinella- Fortunella  
) E tu cosa vuoi da me?

Pidocchio  
) Imparare tutto sulle coccinelle! (si mette quasi sull'attenti)

Fortunella  
) E perché sei così interessato al mondo dei coccinellidi?

Farfalla  
) Il suo più grande desiderio è diventare coccinella!

Pidocchio  
) Mastro Coccinella e Mastro Pidocchietto hanno detto che io sono Pidocchio e non possono essere coccinella, ma io non voglio essere un pidocchio!



Fortunella

) Mastro Coccinella è un acchiappa citrulli e un truffatore.

Farfalla

) Che vuoi dire? Ha cercato di raggirare Pidocchio?

Amica coccinella

) Voglio dire che Mastro Coccinella raggira tutti, è un acchiappa citrulli!

Pidocchio

) Ma vanno tutti alla sua scuola, insegna alle piccole coccinelle come essere delle vere coccinelle?

Fortunella

) Quella non è una scuola ma un'agenzia dello spettacolo, insegna alle coccinelle come essere modelle, attrici e via dicendo.

Nella sua agenzia accetta solo una specie di coccinelle, quelle dai colori molto sgargianti, è la legge dello spettacolo!

Farfalla

) E lui che si spaccia per un grande maestro! Un vero insegnante non si comporta così.

Pidocchio

) Mi ha scacciato e mi ha mandato da Mastro Pidocchietto dicendomi che sono un pidocchio!

Amica coccinella

) Ma tu non sei un pidocchio!

Pidocchio

) Che cosa? Sei sicura! *(molto stupito)*

Farfalla

) Hai sentito Pidocchio, non sei un pidocchio! *(anche lei molto stupita)*

Fortunella

) Certo che sono sicura, tu sei una larva di coccinellide, di una delle tante specie di cui facciamo parte noi coccinelle!

Farfalla

) E perché è così bianco? In effetti sembra una lendine, cioè un cucciolo di pidocchio!

Pidocchio

) È per questo che tutti mi chiamano Pidocchio e dicono che sono un pidocchio! In fondo io non ho niente contro i pidocchi, mi stanno anche simpatici ma io non lo sono.

Fortunella

) Perché è ancora una piccola larva ricoperta da uno strato di cera bianco protettivo, ma tra poco diventerà una bella e vera coccinella.

Pidocchio

) Evviva, evviva, sarò una coccinella. *(saltella contento e felice)*

Farfalla

) Che bello Pidocchio, non sei più un pidocchio! Sono così contenta per te! *(saltella anche lei con Pidocchio e si abbracciano)*

Fortunella

) Adesso dovremo trovare un altro nome, non si può chiamare ancora Pidocchio!

Pidocchio

) È vero come mi dovrò chiamare?

*Si sente un urlo da fuori come se lo stessero chiamando*

Coro

) Pidooooochiooooooooooooo!

Pidocchio

) E no! Ho detto che non mi chiamo più così!

*Entrano Mastro Pidocchietto, la Fatina e il Grillo parlante.*

Mastro Pidocchietto

) Pidocchio! Finalmente ti ho trovato!

Fata turchina

) Pidocchio che fine hai fatto? Ci siamo preoccupati per te.

Grillo

) Io non ero preoccupato!

Pidocchio

) Grazie per l'interessamento ma non mi chiamo

più Pidocchio!

Mastro Pidocchietto

) Come sarebbe che non ti chiami Pidocchio!

Pidocchio

) Vuol dire che non sono un pidocchio ma una coccinella!

Fata turchina

) E bravo Pidocchio, hai scoperto la verità!

Pidocchio

) Perché Fatina tu lo sapevi già?

Fata

) Certo, noi fate sappiamo tutto!

Pidocchio

) E perché non me lo hai detto?

Fata

) Per vedere quanto era autentico il tuo desiderio di conoscere il vero te stesso!

Pidocchio

) Era autentico non sapevo più come dirlo, anche il Grillo mi diceva che ero un pidocchio.

Grillo

) Ahi ahi Pidocchio, non è vero. Io ti ho detto che non puoi essere diverso da quello che sei, ma non ho mai detto che eri un Pidocchio.

Pidocchio

) Quindi anche tu hai sempre saputo la verità?

Grillo

) Certo! ho cercato di tranquillizzarti ma non volevi sentire ragioni!

Mastro Pidocchietto

) Fermi tutti non ci capisco niente, Pidocchio non sarebbe un pidocchio?

Fortunella

) È così Mastro Pidocchietto! Lui è una larva di coccinellide, tra poco si schiuderà e ci mostrerà i colori della sua livrea.

Farfalla

) Che bello Pidocchio chissà di che colore sei!

Grillo

) Perché non gli fai l'oroscopo? Voi ragazze non pensate ad altro!

Farfalla

) Molto spiritoso Grillo! Perché non te ne vai a cantare alle stelle?

Pidocchio

) Buoni amici non litigate, è un giorno troppo importante.

Ho scoperto di essere me stesso e di essere una coccinella.

È il giorno più bello della mia vita.

Fortunella

) Anche perché non è che tu sia anziano, sarai nato da due o tre giorni.

Mastro Pidocchietto

) Pidocchio è una coccinella, *(scuote la testa incredulo)* non ci posso credere.

Aspettate che lo sappia Mastro Coccinella.

Farfalla

) Mastro Coccinella è un acchiappa citrulli!

Mastro Pidocchietto

) Un acchiappa citrulli, e che vuol dire?

Fortunella

) Che non saprebbe distinguere un ragno da una rondine, figuriamoci un uovo di pidocchio da una larva di coccinella.

Un uovo di pidocchio diviene prima una giovane ninfa e poi un pidocchio adulto!

Mastro Pidocchietto

) Lo dici a me, io lo so bene sono Mastro Pidocchietto!

Fortunella

) Mi sa che la compagnia di Mastro Coccinella ti ha rimbambito.

Mastro Pidocchietto

) No, ho solo perso i miei occhiali *(imbarazzato per la figuraccia che ha fatto)*

Ma allora quella sua scuola per chi è!

Pidocchio

) Per una sola specie di coccinelle, quelle più colorate.

Grillo

) Già, quelle che poi faranno la pubblicità, i cartoni animati, le modelle per i porta fortuna...e via dicendo!

Mastro Pidocchietto

) E lui che si è sempre spacciato per un gran maestro di vita, un grande insegnante, quando lo vedo gliene dico quattro. *(poi si rivolge a Pidocchio)*  
Mi dispiace Pidocchio, io non ti ho creduto, ma ora ho capito l'errore.

Pidocchio

) Non ti preoccupare Mastro Pidocchietto, tu volevi solo aiutarmi! In fondo non mi dispiace sapere tante cose anche sui veri pidocchi.

Farfalla

) Adesso però dobbiamo capire come chiamarti!

Fata

) È vero ci vuole un bel nome!

Fortunella

) Io con nomi non sono brava, infatti mi chiamo Fortunella, non posso aiutarvi.

Mastro Pidocchietto

) Nemmeno io, chiamo tutti Pidocchio!

Grillo

) Io sono troppo saggio per i nomi, sono troppo brevi preferisco fare discorsi lunghi.

Pidocchio

) Ma in qualche modo dovrò chiamarmi?

Fortunella

) Aspetta di diventare coccinella, vediamo i colori e poi sceglieremo il nome.

Farfalla

) Mi sembra una buona idea!

Pidocchio

) Non mi resta che aspettare!

Grillo

) Ancora un poco di pazienza Pidocchio, oggi è stato un giorno pieno di sorprese!

Fata turchina

) Sì Pidocchio! Aspettiamo di vedere come sarai!

*Musica, i protagonisti possono ballare tra di loro quasi a festeggiare  
poi fanno un girotondo e si fermano al fondo della scena in un semicerchio,  
a quel punto dal semicerchio si stacca il narratore che si porta al centro della scena.*

## Scena 8

*Entra il narratore*

Narratore

) Che sorpresa!  
Pidocchio non è un pidocchio  
ma una coccinella, proprio come lui desiderava.  
Ora rimane il problema del nome,  
bisogna aspettare che larva si schiuda in coccinella.  
Ma che fine hanno fatto il Gatto e la Volpe.

*Musica della Squalo oppure di Oggi le comiche(\*)  
Entra il Vecchio pettine*

Vecchio pettine

) Se becco quei due che mi hanno venduto  
Pidocchio  
li affetto come salami. *(usa il pettine come se fosse una spada)*

*Entrano il Gatto e la Volpe, hanno in mano delle monete  
d'oro  
che lanciano in aria contenti.*

Gatto

) Hai visto che affare con la parrucca!

Volpe

) Come no, quattro zecchini d'oro  
per quei quattro ciuffi!

Gatto

) Quattro ciuffi per te! Per chi non ha capelli  
valgono oro, anzi, quattro zecchini d'oro! Ah ah ah  
*(ridono tutti e due)*

Vecchio pettine

) Proprio voi cercavo! *(li minaccia con il pettine)*

Gatto

) Ancora questo parrucchiere pazzo!

Vecchio pettine

) Parrucchiere a chi?

Volpe

) È meglio se ce la filiamo!

Gatto

) Si salvi chi può.....

*Cominciano a correre inseguiti dal Vecchio pettine deciso  
ad affettarli!*

*Mentre si inseguono entra Mastro Coccinella con quattro  
coccinelle*

Mastro Coccinella

) Si può sapere cos'è questo baccano,  
non si riesce a preparare una sfilata di moda in  
santa pace.

Coccinella 1

) Io devo essere riposata, la mia livrea potrebbe  
essere opaca.

Coccinella 2

) E io allora? Devo fare la pubblicità alle mele  
biologiche,  
devo essere in forma.

Coccinella 3

) Io devo fare da modella per l'orafo.  
È lui che crea i porta fortuna, non posso avere  
nemmeno una ruga.

Coccinella 4

) Allora cosa dovrei dire io?  
Sono il testimonial per una casa d'alta moda!

Gatto e Volpe

) Ma che ci importa a noi,  
questo qua ci vuole affettare! *(si nascondono dietro alle  
coccinelle)*

Mastro Coccinella

) Brutto pettinaccio, lascia stare le mie attrici!  
Valgono un mucchio di soldi!

Vecchio Pettine

) Allora vuol dire che me la prendo con te *(gli punta  
il pettine)*

*Nasce una mischia in cui tutti scappano dal Vecchio  
pettine,  
in sottofondo sempre la musica dello Squalo o Oggi le  
comiche (\*).*

*Quando finisce la musica entra Pidocchio.*

*È sempre vestito di bianco o può indossare una mantella  
chiaro o grigio.*

Pidocchio

) Amici correte sta per succedere!

*Entrano la Fata, il Grillo, la Farfalla e Fortunella.*

Fata turchina

) Succedere che cosa?

Grillo

) Che ti prende ragazzo?

Farfalla

) Ogni giorno te ne inventi una!

Pidocchio

) Sto per nascere coccinella, mi schiudo! Mi schiudooo! *(Si toglie la maglietta o la mantellina, sotto ha abiti colorati e ali)*

Fata turchina

) Ohhhhhh che bei colori! *(sorpresa)*

Grillo

) Hai capito Pidocchio! *(molto sorpreso)*

Farfalla

) Adesso sì che sei una coccinella !

Fortunella

) E che coccinella, una delle più belle che abbia mai visto!

*Rimangono a terra la mantella o la maglietta, esattamente al centro della scena!*

Pidocchio-Coccinella *(guarda i suoi vestiti in terra)*

) Com'ero buffo quand'ero un Pidocchio!....

*Musica si sente una delle tante canzoni dedicate a Pinocchio.*

*Poi entra o si fa avanti il Narratore.*

Narratore

) Finalmente Pidocchio è diventato Coccinella, ma tutte quelle lendini, quei piccoli pidocchietti che a volte abbiamo visto, che fine hanno fatto?

*Entra o si fa avanti Mastro Pidocchietto con quattro pidocchietti*

Mastro Pidocchietto

) Allora come vi dicevo i pidocchi non sono tutti uguali.

Ci sono i pidocchi dei cani che sono diversi dai pidocchi dei gatti,

che sono diversi dai pidocchi dell'uomo, ognuno si trova bene a casa sua e non cerca altro. Insomma a ognuno il suo pidocchio e soprattutto a ogni pidocchio il suo nome.

Forza presentatevi, tu come ti chiami. *(indica il primo, poi il secondo e via dicendo)*

Pidocchietto 1

) Io sono il pidocchio CANE MASTICATORE, e sono a casa mia sul pelo del cane.

Pidocchietto 2

) Io sono il pidocchio GATTO MASTICATORE, e sto bene tra il pelo dei gattini.

Pidocchietto 3

) Io sono un mezzo sangue, mi chiamo MEZZO UOMO E MEZZA SCIMMIA, infatti abito tra i peli delle scimmie e sono un parente del pidocchio della testa degli uomini.

Pidocchietto 4

) Io mi chiamo MASTICATORE DI POLLI, abito tra le calde piume dei galli e delle galline. Augh! *(alza la mano salutando come i capi indiani del west)*

Mastro Pidocchietto

) Bravi ragazzi, a volte mi sembra di trovarmi tra gli indiani.

Pidocchietto 1 !

Ma è vero che succhiamo il sangue?

Mastro Pidocchio

) Sì è vero.

Pidocchietto 2

) Allora siamo come i vampiri.

Pidocchietto 3

) Che forza, siamo come quelli della televisione.

Pidocchio 4

) Molto meglio, noi siamo come ...

*Tutti e quattro*

*Il conte Draaaaaaaculaaaaaaa*

Mastro Pidocchietto

) Dopo il pidocchio-coccinella

Ci mancavano anche i pidocchi-vampiri! *(scuote la testa rassegnato)*

*Musica*

*Entrano tutti i protagonisti a salutare e a inchinarsi,  
tutti tranne Pidocchio-Coccinella che entra da solo alla  
fine.*

Pidocchio-coccinella

) Ma insomma, si può sapere come mi chiamo o no?

Tutti gli altri

) PINOCCHIOOOOOOOOOOOOOOO!

*fine*

## Approfondimenti per il docente

A cura di

Emiliano Ventura

Maria Assunta Cafiero

Come vedremo meglio più avanti il *pidocchio del capo* è una specie di pidocchio specializzata a vivere tra i capelli dell'uomo.

Preferisce stare sulla nuca e vicino le orecchie, è in queste zone che svolge il suo intero ciclo vitale.

All'origine era il pidocchio.

Il pidocchio del capo rappresenta per noi uomini un fastidioso e antico problema. L'infestazione che questo piccolo seccatore produce viene chiamata pediculosi.

Il pidocchio considera l'uomo talmente saporito che non riuscirebbe a vivere più di qualche ora lontano dal calore e dal nutrimento del corpo umano.

Un simile affetto per l'uomo vuol dire che la storia evolutiva del pidocchio si intreccia con quella del suo ospite, cioè noi.

Gli esseri umani moderni potrebbero aver contratto questa varietà di pidocchi da una variante dell'uomo primitivo, così antica è la storia che ci lega a questo fastidioso insetto.

Il pidocchio del capo vive nei capelli.

Qualche milione di anni fa, diciamo più o meno cinque o sei, gli esseri umani erano interamente coperti di peli, un po' come le scimmie, a quel tempo i pidocchi si spostavano liberamente e allegramente dalla testa ai piedi di quel lontano parente che somigliava a noi.

Quando gli esseri umani hanno perso i peli sul corpo, circa uno o due milioni di anni fa, i pidocchi si ritrovano con poco spazio a disposizione, qualcuno avrà pensato: "e adesso dove ce ne andiamo?"

"Sulla testa!" avrà risposto qualcuno con la vista molto lunga: "i peli si sono concentrati tutti lì". Ecco che questa specie di pidocchi ha preso la fastidiosa abitudine di fare la loro casa tra i capelli di noi uomini.

Ma chi è il pidocchio? Chiediamogli i documenti.

Carta d'identità dei pidocchi animali, uomo incluso.

**Regno:** Animalia

**Phylum:** Artropoda

**Classe:** Insecta

**Ordine:** Phthiraptera

**Famiglia:** tante famiglie (Pediculidae, Pthiridae, Haematopinidae)

**Genere:** tanti

**Specie:** centinaia

Per capire meglio queste parole che suonano un po' difficili cominciamo in ordine dicendo una cosa semplice: i pidocchi sono tutti degli animali (**Regno: Animalia**). Si tratta di animali invertebrati che possiedono un esoscheletro, una sorta di speciale armatura che ricopre il loro corpo, e che ha una funzione simile a quella della nostra colonna vertebrale che ci permette di stare in piedi e di cui essi sono sprovvisti; possiedono anche arti, ossia zampe, molto mobili e snodate, proprio come... il nostro burattino Pinocchio! Proprio per questa capacità degli arti di essere snodati, articolati, appartengono al raggruppamento degli Artropodi (**Phylum: Arthropoda**), parola che nell'antica lingua greca vuol proprio dire "piede articolato". Continuando nella lettura dell'identikit, apprendiamo che i pidocchi sono insetti e quindi sono compresi nella **Classe: Insecta**, a differenza di noi uomini che, insieme a cani, gatti, pecore, scimmie, leoni, elefanti, balene e a tutti gli animali che allattano, apparteniamo alla classe dei Mammiferi. Come ricorderete gli insetti adulti hanno il corpo diviso in testa, torace e addome e possiedono sempre 6 zampe. Anche *Mister Pidocchio* è così, solo che la suddivisione del corpo nelle 3 parti non è così netta.

L'antica lingua greca ci aiuta a capire che i pidocchi non hanno le ali, infatti sono inseriti nell'**Ordine: Phthiraptera** (*Phthir*= pidocchio; *a-pter* = senza-ali), mentre la zanzara che di ali ne ha due appartiene all'Ordine Diptera (*di-pter* = 2 ali). E la coccinella? Appartiene ad un altro ordine, quello dei Coleoptera

Andando avanti nella classificazione leggiamo che i pidocchi possono appartenere a più famiglie, generi e specie diverse. Che significa? Diciamo che la famiglia è un raggruppamento comprendente membri che hanno in comune tra loro alcune caratteristiche anatomiche, per esempio la bocca; per cui apparterranno alla stessa famiglia tutti i pidocchi che hanno la bocca fatta nello stesso

modo. All'interno della stessa famiglia con pidocchi aventi la medesima bocca, gli individui possono differire gli uni dagli altri per altri caratteri, per esempio gli uncini delle zampe e così via...Man mano che noi andiamo avanti nella classificazione definiamo in maniera sempre più precisa l'individuo ( nel nostro caso il pidocchio). Quando noi definiamo la specie, è un po' come aver dato nome e cognome.

*Pediculus capitis* dell'uomo e *Pediculus schaeffi* dello scimpanzé, stesso "cognome" ma ...specie diverse! A proposito, come mai i nostri pidocchi e quelli dello scimpanzé hanno lo stesso cognome ?. Vai a vedere che non siano parenti stretti, un po' come l'uomo e la scimmia!

Come avete potuto notare i nomi scientifici di animali, ma anche piante, sono scritti in latino per convenzione. Come Italiani non possiamo che essere orgogliosi del fatto che, in tutto il mondo, per classificare le specie di animali e di piante presenti sulla terra, gli studiosi si servano dell'antica lingua latina, la lingua "mamma" dell'italiano, del francese, del rumeno ecc. e di tante altre lingue neo latine! E quindi cerchiamo di imparare tanti nomi scientifici in latino per lanciare una sfida ai coetanei europei! E mi raccomando, niente brutte figure!

*A ciascuno il suo pidocchio!*

Tutti i pidocchi sono degli insetti **ectoparassiti permanenti**, ossia parassitano la superficie esterna del corpo dei loro ospiti (mammiferi e uccelli) senza poterli mai abbandonare; il malcapitato pidocchio che cade dall'ospite riesce infatti a sopravvivere nell'ambiente da qualche ora a un massimo di 2-3 giorni.

Si tratta di insetti **altamente specie - specifici**, ossia sono specializzati a nutrirsi solo su di una determinata specie di animale. Per cui avremo i pidocchi del cane, quelli del gatto, quelli dello scimpanzé, della pecora, dell'asino, dell'elefante, del canarino ecc. e quelli dell'uomo.

Per farla breve, ogni animale ha il suo pidocchio! Certo, siamo sicuri che ne farebbero a meno, se solo potessero! Ma questi piccoli ectoparassiti sono decisamente furbi e fedeli alla propria vittima...fino alla morte!

Da quanto detto, si intuisce che i pidocchi sono tanti, non solo come numero, anche come quantità di specie differenti. Se ne contano tante da essere poi suddivise in 2 grandi gruppi: **pidocchi succhiatori** (**sucking-lice**) che succhiano sangue come vampiri e **pidocchi "masticatori"** (**chewing-**

**lice**), a cui il sangue non piace affatto e preferiscono masticare e mordicchiare piccolissimi lembi di pelle, piume, altri detriti corporei.

Se li osservassimo al microscopio, potremmo verificare che la bocca dei masticatori è fatta in modo diverso da quella dei pungitori; i primi hanno forti mascelle "tritatura pelle", i secondi possiedono degli stiletti appuntiti come lance, in grado di perforare la cute e succhiare il sangue.

E che dire delle unghie di cui sono fornite le zampe di questi insetti! Scoprirete che sono dei veri arpioni capaci di "abbracciare" il pelo, le barbe delle piume, il capello del loro ospite e non scivolare via. E che dire del loro corpo piatto che ne rende difficile la cattura!

Insomma c'è da rimanere stupiti per tanta specializzazione!

L'animale che subisce l'attacco da parte di questi insetti può essere molto nervoso e reagisce grattandosi, mordicchiandosi nel tentativo di liberarsene. Quando l'infestazione è massiva, il pelo appare sporco, opaco, rovinato. In natura, tuttavia, un animale giovane e sano riesce a mantenere la popolazione di pidocchi e di altri ectoparassiti a un livello accettabile, attraverso una contromisura formidabile: il 'grooming' quotidiano, ossia la pulizia del mantello o livrea tramite il leccamento. Animali ammalati, feriti, anziani sono al contrario maggiormente parassitati proprio perché non riescono a effettuare adeguate operazioni di pulizia. Sarà forse per questo che il gatto, famoso per essere un animale molto pulito e che passa molto tempo a lisciare il suo mantello, tende ad avere meno ectoparassiti (soprattutto pulci!) rispetto al cane .

Come potrai leggere più avanti nella sezione Curiosità, scoprirai anche che animali più intelligenti, come le scimmie appartenenti all'Ordine dei Primati impiegano molte ore a spidocchiarsi reciprocamente. Un comportamento che anche noi uomini, soprattutto in tempi in cui mancavano lozioni e gel antipediculosi...abbiamo imitato!

E siamo stati immortalati anche in quadri di artisti famosi!

Erano le donne della casa (mamma, nonna, qualche zia) ad impegnarsi in queste operazioni di "pulizia" della testa del bambino sottoponendolo a lunghe "operazioni di bonifica" preferibilmente all'aperto e sotto i raggi del sole. Per tenerlo buono raccontavano favole, ma anche storielle aventi attinenza con l'argomento pidocchio. Tra queste vi è



quella della “corda lunga” in cui si parla di un fanciullo recalcitrante alla pulizia a cui tanti pidocchi, partendo da un capello del bimbo si attaccarono gli uni agli altri in cordata e trascinarono il piccolo in mare .....!)

## Il pidocchio della testa dell'uomo

(*Pediculus humanus capitis*)

A differenza degli animali, l'uomo può “ospitare” (si fa per dire!) solo pidocchi “vampiri”. In tutto si tratta di 3 specie: *Pediculus humanus capitis*, *Pediculus humanus corporis*, *Pthirus pubis* ma a noi interessa solo il primo, quello della testa, perché è l'unico che può dare noie ai bambini. È un insetto specializzato a vivere tra i capelli, preferendo nuca e area dietro le orecchie.

### Il suo ciclo biologico

Il ciclo vitale del pidocchio dura circa 1 mese. Per diventare adulto deve fare una metamorfosi che si attua attraverso tre stadi: stadio di uovo, stadio di ninfa, stadio adulto che si svolgono sull'ospite, pena la morte dell'insetto.

Uovo o lendine: Sono deposte dal pidocchio femmina 4 -10 uova (lendini) al giorno per un totale di massimo 300 uova nell'arco della vita. Queste uova sono visibili a occhio nudo (e meno male, così le mamme possono scoprire subito la pediculosi!), di un colore bianco madreperlato e sono deposte a pochi mm. dal cuoio capelluto sul fusto del capello in numero di 2-3, a fila indiana o a grani di rosario.

Sono saldamente adese al capello tramite sostanze che funzionano a mo' di cemento. Man mano che il capello cresce, esse progressivamente si allontanano dal cuoio capelluto.

**NB: Lendini vicino al cuoio capelluto indicano una infestazione recente.**

Stadi Ninfali: dopo 7-10 giorni le uova schiudono e fuoriesce il pidocchio “cucciolo” detto ninfa. Ogni ninfa va incontro a 3 mute in 7-10 giorni prima di diventare adulto. Per far ciò esse hanno bisogno di nutrirsi di sangue.

Adulto: maschio e femmina, siamo nell'ultimo stadio.

Imparare qualcosa in più sul ciclo di questo parassita e sui vari stadi ci aiuta a controllare l'infestazione e a prevenirla. È quindi essenziale che

tutti impariate bene quello che c'è da sapere su questo fastidiosissimo insetto (ciclo, riconoscimento, ecc.) per poi...insegnare alle vostre mamme e ai vostri papà, ai vostri bambini e via dicendo.

Invitate i genitori a ispezionare frequentemente le teste dei bambini, magari con una lente di ingrandimento, alla ricerca delle lendini e non dimenticate che i pidocchi amano più nascondersi dietro la nuca e le orecchie.

In caso di sospetta presenza di uova di pidocchio, potrete anche utilizzare il famoso e utilissimo, direi indispensabile, pettine a denti stretti per cercare di catturare qualche pidocchio. Infatti, è proprio la cattura del pidocchio che conferma una infestazione attiva e non solo la presenza di lendini che potrebbero anche non schiudersi o essere già vuote, come quelle in fig....Insomma, la cattura del pidocchio, molto facile con il pettine a denti stretti specie passandolo sulla capigliatura bagnata, rappresenta un po' la prova del 9!

Il medico poi confermerà la diagnosi e vi prescriverà la cura adeguata.

Se volete fare un lavoro completo non buttate il pidocchio o il capello con le lendini, improvvisatevi scienziati e poneteli in un barattolino e portateli all'Istituto Zooprofilattico più vicino, dove i nostri ricercatori li conserveranno insieme ad altri tanti parassiti.

### Curiosità

Importanza della pulizia o del *Grooming*.

Tutti gli animali si difendono dall'attacco dei pidocchi e degli altri ectoparassiti (pulci, ecc) cercando di tenere pulito il loro mantello (pelo) o la livrea (piume) utilizzando la lingua, il becco, mordicchiandosi, grattandosi.

Per queste operazioni (il famoso *grooming*) impiegano ogni giorno molto tempo, riuscendo ad asportarne un buon numero.

Di sicuro avrete visto gli uccellini in gabbia, il vostro cane, il vostro gatto effettuare queste operazioni.

Quando gli animali non godono di ottima salute queste operazioni di pulizia si riducono e... il numero di pidocchi aumenta.

Un animale sano ha pochi ectoparassiti, inclusi i pidocchi, un animale che non sta bene è invece maggiormente parassitato!

### Perché il pidocchio è piatto?

In anni di evoluzione, ha acquisito la forma più comoda che gli consente di nascondersi “scivolando” tra il pelo, le piume, i capelli e sfuggire

alle operazioni di pulizia.

Anche le uova dei pidocchi appena emesse dalla femmina possiedono una sostanza che funziona come un cemento e che gli permette di ancorarsi saldamente a peli, penne, capelli.

*Quando sono apparsi sulla terra i pidocchi?*

Le ultime ricerche su alcuni "pidocchi fossili" hanno evidenziato che questi parassiti erano già presenti all'epoca dei dinosauri e che già tormentavano i dinosauri che avevano le ali (Pteranodonti).

*Pidocchi nella storia*

### **Curiosità 1:**

Esiste una scienza chiamata Paleoparassitologia, che studia i parassiti di migliaia di anni fa; Paleoparassitologi sono gli scienziati che si occupano di questi studi.

### **Curiosità 2:**

Le uova (lendini) di *Pediculus capitis* più antiche risalgono a circa 6.500 anni A.C. e sono state trovate attaccate ai capelli di mummie rinvenute in scavi nel deserto della Giudea. Successivamente, lendini sono state rinvenute in mummie dell'antico Egitto, della Cina, delle civiltà americane precolombiane. Il confronto tra lendini fossili e lendini moderne ha dimostrato che non ci sono differenze e che i pidocchi che oggi possiamo trovare sulle nostre teste sono uguali a quelli dei nostri antenati!

### **Curiosità 3:**

I Pidocchi della testa erano molto comuni sulle teste di bambini e adulti nel periodo dell'antica Roma. Durante gli scavi di Ercolano, la città distrutta dall'eruzione del Vesuvio insieme a Pompei, una giovane donna morta durante l'eruzione (79. a.c.) aveva ancora una lendine di *Pediculus capitis* su un capello.

*Pidocchi da primate*

Le scimmie antropomorfe come lo scimpanzé (*Pediculus shaeffi*) e il gorilla (*Pthirus gorillae*) hanno pidocchi appartenenti agli stessi due generi (*Pediculus*, *Pthirus*) a cui appartengono i pidocchi dell'uomo.

### **Curiosità 1:**

Il pidocchio che vive sul cuoio capelluto dell'uomo, si è evoluto dai pidocchi dello scimpanzé (quando gli antenati degli esseri umani e dei primati si sono divisi circa cinque milioni di anni fa); il pidocchio dei peli pubici, invece, è parente dei pidocchi dei gorilla (dai quali si è separato circa 13 milioni di anni fa).

### **Curiosità 2:**

Fare la toilette e spidocchiarsi (*grooming*) è una forma di socializzazione, che si svolge proprio attraverso il *grooming*, ovvero la pulizia del pelo. Le operazioni di spidocchiamento seguono un ordine ben preciso:

1. Gli animali subordinati spidocchiano le scimmie dominanti,
2. i maschi si prendono cura della pulizia delle femmine per propiziarsene i favori sessuali.
3. i piccoli sono spidocchiati dagli adulti, per lo più femmine.

I pidocchi tolti vengono spesso ingeriti perché ricchi di sangue, molto nutriente.

*Pidocchi da cane e gatto*

Tra i nostri amici cani troviamo due specie di pidocchi, *Trichodectes canis* (*masticatore*, *pungitore*) e *Linognathus setosus* (*succhiatore*). Queste specie si trovano anche su altri canidi (volpe).

Si trovano a loro agio sulla testa, il collo e la coda. I pidocchi masticatori si nutrono di piccoli pezzetti di pelle e dell'umore emesso dalla cute lesionata dall'attività del parassita; *Linognathus setosus*, il pidocchio succhiatore si nutre di sangue pungendo l'ospite anche ogni due ore!

Il gatto è più fortunato deve fare i conti con una sola specie di pidocchio, *Felicola subrostratus* (*masticatore*), si trova a suo agio sulla testa, le orecchie e il dorso. Non è frequente e predilige gatti anziani e ammalati o gatti a pelo lungo. I pidocchi del cane e del gatto, al pari di quelli umani, possono essere trasmessi da soggetto sano a soggetto infestato tramite il contatto diretto oppure indiretto (tappeti, coperte, cucce, spazzole o pettini). Conseguenze : gli animali appaiono stressati sia per il prurito che per la perdita del pelo dovuta all'attività del parassita. Il pelo appare opaco e sporco. Le infestazioni massive determinano lesioni da grattamento anche importanti che possono infettarsi.

*Un passerotto di pidocchio*

I pidocchi degli uccelli sono circa 3000 specie, hanno tante forme e dimensioni da 1 a 6 mm di lunghezza. I pidocchi degli uccelli sono così specializzati che ci sono specie che parassitano quasi esclusivamente la testa dei volatili, altri soprattutto il petto e le cosce, altri quasi esclusivamente le piume delle ali e della coda.. Eccone alcuni esempi:

1) *Lipeurus caponis*, pidocchio delle piume delle ali e della coda

2) *Goniocotes gallinae*, pidocchio delle piume più piccole degli strati profondi

3) *Menacanthus stramineus*, pidocchio del corpo-cosce e del petto del pollame, è diffuso e aggressivo, può causare morte dei pulcini.

Negli uccelli infestati che hanno le piume chiare, si possono osservare i pidocchi che si muovono fra le penne o sulla cute, oppure si possono vedere le uova sulle penne o alla loro base.

Il contagio avviene in occasione dell'accoppiamento dei loro ospiti, o nei nidi, oppure durante i rapporti intercorrenti fra ospiti di specie gregarie, oppure quando più individui dell'ospite si soffregano nello stesso luogo.

Essendo mallofagi, hanno un apparato buccale forte che gli permette di intaccare piume e cute e nutrirsi di frammenti necrotizzati e di desquamazioni epidermiche, di penne, forfora, corion delle loro uova, loro esuvie, secreti sebacei; alcuni possono assorbire sangue che fuoriesce dalle ferite dei loro ospiti, intaccano anche la pelle o i cannuoli delle giovani penne che hanno la papilla dermale riccamente vascolarizzata.

Le infestazioni gravi possono avere conseguenze importanti sulla produzione di uova.

### *Il pidocchio vampiro*

*Ma chi ci ricorda questo piccolo insetto che ci succhia il sangue?*

Sicuramente qualcuno di voi ha avuto modo di mascherarsi da Conte Dracula, il famoso vampiro che vive nel suo castello in Transilvania; sicuramente avete visto film e telefilm, letto i vari fumetti su questo personaggio notturno. Pronti per il carnevale o per il 'dolcetto o scherzetto di Halloween avete deciso di mascherarvi da vampiro, avrete sicuramente indossato quei canini finti, i denti lunghi e aguzzi che sembrano le zanne di un lupo o di un leone.

È con quei canini che il vampiro, nei racconti e nei film, si diverte a succhiare il sangue degli incauti personaggi che hanno la sfortuna di incappare nell'abbraccio del conte. Naturalmente, come sapete, Dracula non esiste è solo una leggenda, il personaggio di un romanzo scritto molti anni fa da Bram Stoker. E se questo scrittore irlandese divenuto famoso per aver scritto e inventato

Dracula, fosse stato ispirato da un parente fastidiosissimo del suo Conte?

Il pidocchio è una specie di piccolissimo Conte Dracula; non vive nel castello in Transilvania ma sulla nostra testa, se ne sta lì buono al caldo e protetto, con i suoi denti simili ai canini di Dracula si ciba del nostro sangue, almeno quel poco che si trova a scorrere nel cuoio capelluto.

Tranquilli! Per eliminare il pidocchio non abbiamo bisogno della croce e del paletto di frassino con cui i cacciatori di vampiri affrontano quei nemici; per eliminare il pidocchio basta lavarsi la testa con uno shampoo, un gel o una lozione che ci indica il medico o l'igienista.

Al posto delle armi del cacciatore di vampiri noi possiamo usare un semplice pettine a denti stretti, passandolo con cura tra i capelli possiamo eliminare le residue uova rimaste, le famose lendini.

Come abbiamo visto i pidocchi si trovano anche nei nostri amici animali più vicini, nel cane e nel gatto. Uomo, gatto e cane possono essere tutti parassitati dal pidocchio, ma tutti si ritrovano a fare i conti con pidocchi diversi uno dall'altro

Il pidocchio del cane può vivere sul gatto, poco a lungo su altri animali, ma non riesce a passare sull'uomo. Quella specie di pidocchio si è specializzato per parassitare una specifica specie animale. Il pidocchio che infesta l'uomo è quindi una specie diversa da quella che infesta cani e gatti. Le infestazioni del cane e del gatto sono spesso conseguenza della trascuratezza dei proprietari, è anche vero che alcune razze possono essere più facilmente aggredite dal parassita. Alcune caratteristiche come le orecchie lunghe e reclinate forniscono un ambiente favorevole allo sviluppo del parassita, mentre i gatti a pelo lungo, se non pettinati di frequente e con cura, possono ospitare i parassiti negli strati profondi del pelo.

Infestazioni gravi si possono ritrovare negli animali abbandonati o denutriti ma possono essere presenti anche su soggetti debilitati per le malattie. In qualche caso le infestazioni sono associate alla vecchiaia, ma la maggior parte dei casi sono diagnosticati negli animali giovani. Spesso i pidocchi provocano intenso prurito spesso causa di autolesioni negli animali con escoriazioni sulla pelle e perdita del pelo.

Ma il pidocchio non è il solo insetto parassita che colpisce il cane e il gatto; la **pulce** può essere un parassita anche più fastidioso del pidocchio. Per questo motivo quando abbiamo in casa un cane o

gatto dobbiamo sempre portarlo dal veterinario per farci prescrivere prodotti antipulci, al fine di evitare che le uova si spargano in casa.

### *Pulci*

Questi piccoli artropodi lunghi qualche mm possono rendere difficile e disturbare la vita di molte specie animali, con un circolo vizioso di morsicature e prurito.

In comune con i pidocchi:

Come i pidocchi, anche le pulci sono insetti senza ali con il corpo schiacciato anche se in senso latero-laterale, appartengono a tante specie, parassitano diverse specie animali e gli adulti la pulce si nutrono di sangue (ematofaga) pungendo l'ospite; per questo motivo possono anche trasmettere pericolose malattie.

### *Differenze con i pidocchi*

Una delle differenze tra pulce e pidocchio riguarda la "specificità": il pidocchio è altamente specie-specifico, ossia è specializzato a stare su un solo animale, la pulce lo è molto meno e quindi può passare più facilmente da un animale all'altro, uomo compreso. Mentre, come abbiamo visto, il pidocchio dell'uomo non può passare al pidocchio del gatto e viceversa.

Un'altra differenza importante riguarda il ciclo biologico: il pidocchio svolge il ciclo sempre sull'ospite, la pulce...Nooo! Questo insetto sta sull'ospite (cane, gatto, uccello, uomo, ecc.) solo da adulto per bere il sangue, deporre le uova e accoppiarsi con il maschio; l'altra parte della vita (uovo-larva-pupa), diciamo un buon 90%, la trascorre nell'ambiente.

La differenza più evidente, è che la pulce salta. Ma questo lo so che lo sapete tutti!

E adesso vediamo un po' meglio il ciclo biologico di una specie, per esempio quella che può vivere sul gatto (*Ctenocephalides felis*), che abbiamo in casa, per capire come difendere noi stessi e gli animali da questi noiosissimi e anche pericolosi insetti "vampiri"

### *Ciclo biologico della pulce*

Sul gatto, la femmina di questa specie può vivere circa 3 mesi. Essa può deporre fino a 2000 uova nel corso della sua vita e in un giorno fino a 50. Le uova però, a differenza di quelle del pidocchio, non si attaccano al pelo dell'animale ma cadono a terra in varie parti della casa, ma soprattutto quelle più frequentate dal nostro micio. E si sa che i gatti amano molto la propria cuccia ma anche le poltrone, i tappeti e ...il nostro letto! Entro 2-5

giorni, le uova schiudono e lasciano fuoriuscire una larva, insomma un piccolo vermetto bianco che, dopo circa una decina di giorni, comincia a filare una specie di bozzolo intorno a sé, come il baco da seta! All'interno del bozzolo, vi è una pulce adulto in miniatura ossia simile all'adulto ma più piccola. Che può restare così tutta chiusa nella sua casetta anche per 4 mesi, se percepisce che all'esterno non avrebbe subito un bel gatto su cui saltare! Ma appena percepisce il calore, le vibrazioni e l'anidride carbonica emessa dall'ospite durante la respirazione capisce che è arrivato il momento di lasciare il bozzolo, saltare sull'ospite, pungerlo, trovare un "marito o una moglie" pulce e per dare inizio a un nuovo ciclo vitale. Se trovano il gatto o il cane saltano su di essi, altrimenti...sulle gambe dei loro padroni! Le pulci del cane e del gatto possono causare la dermatite allergica in questi animali, ossia una grave irritazione della pelle. Possono essere un problema durante tutto l'anno anche se ci sono alcuni periodi dell'anno o situazioni che ne fanno aumentare la frequenza. Non sono rare le infestazioni da pulce del gatto nell'uomo, anche nei bambini. Per cui mi raccomando, portate sempre il vostro cane e gatto dal veterinario che saprà consigliarvi il trattamento ottimale per controllare questa e altre problematiche legate ai parassiti. Ma anche per loro...pettine a denti stretti per avere i nostri beniamini con pochi pidocchi e poche pulci!

### **Curiosità 1:**

Olimpiadi della pulce del gatto: Al salto in lungo ... cm 50, al salto con l'asta cm 33!

### **Curiosità 2:**

Conoscete il luogo dove si trovano più pulci? Nello stomaco del cane e del gatto che, leccandosi, le ingeriscono!

### **Curiosità 3:**

Il grande scienziato italiano Galileo Galilei è stato il primo a osservare la pulce al microscopio, insieme ad altri insetti. In una lettera a un altro scienziato scriveva di aver "contemplato moltissimi animalucci con infinita ammirazione, tra i quali la pulce è ORRIBILISSIMA!"

E a voi piace questo insetto? Fate un salto (sì, proprio come la pulce!) nei laboratori IIZZSS e lo scoprirete!.

### *Entomologia medico-veterinaria*

È una branca della medicina che studia gli *artropodi* (cioè gli insetti, acari, ragni) che possono nuocere alla salute degli animali o dell'uomo.

Gli artropodi più pericolosi sono senza dubbio

quelli che in inglese vengono definiti *blood-sucking arthropods*; cioè quelli che si nutrono del sangue dei loro ospiti (uomo o animale). Attraverso questo meccanismo alimentare alcuni di essi ingeriscono i microbi presenti nel sangue dell'animale malato per poi trasmetterli a uno sano.

Ma niente paura perché il nostro **pidocchio della testa** (*Pediculus humanus capitis*) sembra proprio una eccezione; beve sangue ma non trasmette nessuna malattia!

Al contrario, il **pidocchio masticatore** del cane (*Trichodectes canis*) se venisse ingerito dal cane o, accidentalmente, dal bambino che abbraccia e gioca con il proprio cane, può trasmettere un verme chiamato tenia (*Dipylidium caninum*); questo si sviluppa nell'intestino del malcapitato mammifero (uomo o cane!)

Comunque, se ti piace saperne di più su questa affascinante scienza, vi aspettiamo, allievi e maestri, nei laboratori di *Entomologia Medico Veterinaria* presenti presso gli Istituti Zooprofilattici in tutto il territorio nazionale, i cui indirizzi potrai trovare collegandoti ai vari siti.

#### *La simpatia della coccinella*

Le coccinelle sono una famiglia di insetti appartenenti all'ordine dei Coleotteri, presenti in tutto il mondo ne esistono circa 6.000 specie conosciute.

È un insetto di piccola taglia, la sua grandezza è compresa tra 1 e 10 mm, solitamente di forma emisferica, in genere con livree vistose a colori contrastanti.

Le coccinelle con livree vistosamente colorate sono tra gli insetti più familiari: l'essere inoffensive e dalla forma curiosa induce e favorisce la simpatia anche in chi prova repulsione verso gli insetti in generale.

Molti sono convinti che siano dei portafortuna.

A dispetto dell'apparente inoffensività e dell'aspetto simpatico, quasi tutti i coccinellidi sono in realtà dei predatori dotati di una notevole voracità, al punto che sono frequenti i casi di cannibalismo e comportamenti predatori particolarmente sofisticati. Per questi motivi sono tra i predatori impiegati nella lotta biologica, vengono utilizzati per eliminare i nemici parassitari di alcune coltivazioni.

Il corpo ha una forma convessa, rotondetta, in genere emisferica o ovoidale, la livrea come si sa è spesso vivamente colorata. Ma non sono rare le specie con un corpo di piccolissime dimensioni, i colori uniformi e poco vistosi, spesso rivestito da

una peluria.

I Coccinellidi hanno una o più generazioni l'anno e arrivano a svernare allo stadio di adulto. Gli accoppiamenti hanno inizio dalla primavera, dopo un periodo di alimentazione.

Le uova sono isolate oppure riunite in piccoli gruppi, la forma è affusolata e di colore appariscente.

#### *Perché sono così colorate?*

Le coccinelle hanno quei colori brillanti per scoraggiare i potenziali predatori. Questo sistema difensivo funziona bene perché la maggior parte dei predatori associa i colori vistosi (specialmente arancione e giallo) al veleno e ai suoi spiacevoli effetti. Questo fenomeno prende il nome di *aposematismo*. L'aposematismo è sfruttato anche da altri insetti, questi infatti imitano la livrea delle coccinelle proprio per scoraggiare gli eventuali nemici.

Quindi i colori vivaci e piacevoli che ce le rendono così simpatiche, spaventano gli altri insetti o altri predatori.

In effetti molte coccinelle risultano tossiche per i piccoli predatori, come lucertole o piccoli uccelli; le coccinelle adulte sono capaci di emettere sostanze tossiche e dall'odore spiacevole e repellente dalle articolazioni delle zampe.

Prendendo una coccinella bruscamente tra le mani si può verificare il rilascio di questo liquido, che è totalmente innocuo per noi; un uomo dovrebbe ingerirne grandi quantità prima di avvertire qualche effetto.

I coccinellidi sono prevalentemente zoofagi, cioè sono predatori di altri insetti e Acari. Per questo motivo possono assumere un ruolo determinante nel controllo biologico di alcune specie.

#### *Il Pinocchio di Collodi*

Il romanzo per ragazzi *Le avventure di Pinocchio*. Storia di un burattino è, dopo la Bibbia, il libro più venduto nel mondo, tanto è famoso il personaggio ideato da Carlo Lorenzini meglio noto come Collodi. Il libro inizia ad essere scritto nel 1881 per il *Giornale per i Bambini*, Collodi ne scrive i primi 15 capitoli e pensando di fermarsi a quel punto, ma il successo è così grande che ne deve scrivere molti altri. Nel 1883 viene pubblicato in volume con le belle immagini di Enrico Mazzanti, è il disegnatore che lo caratterizza graficamente così come lo conosciamo oggi. Il libro era stato voluto dall'editore Paggi di Firenze, il Regno d'Italia era

stato unificato da poco, vent'anni prima, e c'era un gran bisogno di libri per la scuola di tutt'Italia, per gli editori era un vero affare. Pochi sanno che prima di aver scritto il suo capolavoro *Pinocchio*, lo scrittore Collodi era stato giornalista, autore di testi teatrali e un affermato e famoso scrittore di libri per la scuola e per i bambini. È proprio Collodi l'autore del libro per l'educazione dei giovani bambini del nuovo regno d'Italia, *Il Giannettino* e del suo seguito *Il viaggio per l'Italia di Giannettino*, questi libri di Collodi insieme ai manuali di Pietro Thouar e di Ida Baccini sono gli strumenti usati dalla giovane scuola italiana su cui studiavano le prime generazioni di bambini italiani. Nel capitolo 27 del suo *Pinocchio* lo scrittore si prende una simpatica rivincita su tutti i libri scolastici in uso nelle scuole, l'ironia del Collodi non risparmia neanche se stesso, leggiamo: "sciolti i fagotti de' loro libri di scuola, cominciarono a scagliare contro di lui i *Sillabari*, le *Grammatiche*, i *Giannettini*, i *Minuzzoli*, i *Racconti* del Thouar, il *Pulcino* della Baccini e altri libri scolastici." Il libro finiscono in mare in pasto ai pesci che provano a mangiarli ma li sputano come se fosse robbaccia, non sono buoni neanche per loro. Questo è solo un esempio che rende bene il senso di libertà e di fantasia che emerge in tutto il libro, una continua voglia di fuga, di avventura e di meraviglia ci affascina e ci seduce ancora leggendo le avventure del burattino Pinocchio. Rileggendo il romanzo con le continue e incredibili disavventure-avventure del burattino capiamo che la vita non sempre è giusta, perché l'Omino di burro che è colpevole la passa liscia e l'innocente Pinocchio va in galera? Perché gli assassini impiccano il povero Pinocchio? Il libro non è consolatorio, come la versione animata di Disney, ma è pieno di zone d'ombra tipiche di ogni esistenza. In gioco c'è la libertà e l'unicità di ogni bambino che, ricordiamo, è l'individuo meno infantile che esista. Pinocchio e Collodi lo sanno e ci consegnano una lezione complessa di sfumature vere, più o meno felici, ma importanti per il futuro sviluppo autentico della persona; in fondo si parla di una trasformazione, di una crescita, da burattino a bambino.

## *Glossario*

**Parassita:** si dice di un organismo vivente (animale o pianta) che vive a spese di un altro chiamato ospite provocandogli un danno (es. il pidocchio della testa è un parassita perché si nutre del sangue dell'ospite uomo e ciò provoca irritazione e prurito).

**Ectoparassita:** è un parassita che vive sulla superficie esterna del corpo degli animali o dell'uomo (pidocchio, zecca, pulce); il contrario è:

**Endo-parassita** che vive all'interno del corpo dell'ospite (come un verme chiamato tenia).

**Parassita permanente:** vive sul corpo del proprio ospite e non può allontanarsene altrimenti muore in poco tempo.

**Ematofago** = un animale che si nutre di sangue.

**Ematofago obbligato:** un animale che deve necessariamente nutrirsi di sangue per completare il suo ciclo vitale.

**Lendine** = è chiamato così l'uovo del pidocchio della testa.

**Ninfa di pidocchio:** è il pidocchio uscito dall'uovo ossia il "cucciolo". È uguale al pidocchio adulto ma più piccolo e beve ugualmente sangue.

**Infestazione da pidocchi:** è la condizione dell'animale che presenta tanti pidocchi (uova, ninfe, adulti).

*Principale bibliografia di riferimento:*

AA VV., *Pidocchi?... Non perdiamo la testa Informazioni sulla pediculosi del capo*, Ripartizione Sanità, ed. Provincia autonoma di Bolzano, Merano, 2007. Benjamin W., *Figure dell'infanzia, educazione, letteratura, immaginario*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2012.

Beseghi E.- Grilli G., *La letteratura invisibile*, Carocci, Roma, 2011.

Bucchi M., *Scienza e società*, Il Mulino, Bologna, 2002.

Calvino I., *Sulla fiaba*, Oscar Mondadori, Milano, 1996.

Capasso L., Di Tota G., Lice buried under the ashes of Herculaneum, *The Lancet*, 351 (3), 1998.

Caputo, A. Giannetti, F. Arcangeli, M. Picardo, S. Veraldi, M. Picca, D. Innocenzi, G. Micali. - Linee guida per la diagnosi e il trattamento della pediculosi del capo con l'egida di ADOI, SIDEMAST, SIDERP e SIP / R. In: Esperienze dermatologiche- ISSN 1128-9155. - 8:4(2006), pp. 213-227.

Carrada G., *Comunicare la scienza*, Sironi ed., 2005.

Collodi C., *Le avventure di Pinocchio*, Mondadori, Milano, 2010.

D'Antuono E., *Bioetica*, Guida, Napoli, 2003.

da Empoli G., *Overdose, La società dell'informazione eccessiva*, Marsilio, Venezia, 2002.

Dameno R., *Comunicare la scienza. L'innovazione e il dibattito bioetico*, Guerrini e Associati, 2010.

Faeti A., *Guardare le figure. Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia*, Donzelli, Roma, 2011.

Miano F., *Responsabilità*, Guida, Napoli, 2009.

Oliviero A., *L'arte di imparare*, Rizzoli, Milano, 1999.

Perniola M., *Contro la comunicazione*, Einaudi, Torino, 2004.

Perniola M., *Miracoli e traumi della comunicazione*, Einaudi, Torino, 2009.

Puccini V., *Guida alle malattie parassitarie degli animali domestici*, Edagricole, Bologna, 1992

Puccini V, Tarsitano E.; *Parassitologia urbana*, Edagricole, Bologna, 2003

Rinaldi M., *Medicina e tradizioni popolari di Manfredonia*, Nuovo centro di documentazione Storica di Manfredonia, Manfredonia, 2010.

Rodari G., *Gip nel televisore*, Mursia, Milano, 1984.

R. - Hocquenghem G., *Co-ire. Album sistematico dell'infanzia*, Feltrinelli, Milano, 1979.

Roncalli Amici R. *La storia della pulce nell'arte e nella letteratura*, *Parassitologia* 46: 15-18, 2004

Savadori L. - Rumiati R., *Nuovi rischi, vecchie paure*, Il Mulino, 2005.

Testa A., *Farsi capire*, Rizzoli, Milano, 2000.

Zipes J., *Oltre il giardino. L'inquietante successo della letteratura per l'infanzia da Pinocchio a Harry Potter*, Mondadori, Milano, 2002.



Collana Editoriale:  
*Il Teatro della Salute*

Curatrice della Collana:  
Marina Bagni

Titoli della stessa Collana  
(disponibili in PDF presso  
[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it); [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it))

Il Teatro della Salute n.0  
*Una merenda particolare - Il grande pasticcio*  
Ottobre, 2012 (prima edizione)  
[www.izsto.it](http://www.izsto.it)

Il Teatro della Salute n.1  
*Sherlockan e il gattino di Gatterville*  
Novembre, 2013  
[www.izslt.it](http://www.izslt.it)

Il Teatro della Salute n.2  
*Tutto il buono del miele e la banda di Testa di morto*  
Novembre, 2013  
[www.izsvenezie.it](http://www.izsvenezie.it)

Il Teatro della Salute n.3  
*4001: Odissea nella Via Lattea*  
Febbraio, 2014  
[www.izsler.it](http://www.izsler.it)

Il Teatro della salute n.4  
*Storia di pirati: all'arrembaggio  
del Vascello di Capitan Brucella.*  
Marzo, 2014  
[www.izsum.it](http://www.izsum.it)

Il Teatro della Salute n.5  
*Storia di Pidocchio*  
Marzo, 2014  
[www.izspb.it](http://www.izspb.it)

*Breve nota sull'autore:*

Emiliano Ventura si occupa di comunicazione e formazione negli ambiti delle scienze veterinarie da quasi un decennio, è autore di diverse monografie di filosofia (bioetica e postmoderno), saggistica (critica letteraria) in particolare: Giordano Bruno (2009), Mario Luzi (2010) di cui ha anche curato l'inedito Seminario sul teatro (2012), Pier Paolo Pasolini (2011); è autore e curatore del testo per le scuole Montale Luzi Pasolini Questo nostro Novecento (2013). È autore di testi per il teatro (1999-2001-2012), si occupa di filosofia ed è appassionato divulgatore di poesia presso numerosi licei.

ISBN 978-88-97069-09-6



L'opera: "Storia di Pidocchio" è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 4.0 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito Web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/it/>.



**IL TEATRO  
DELLA  
SALUTE**



**WWW.SALUTE.GOV.IT**

